N. 199 — Domenica 20 Luglio

ANNO XXXVI — TORINO 1902

Domenica 20 Luglio — N. 199

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Abbonamenti straordinari per la campagna.

In quest'epoca dell'anno molti dei nostri lettori si recano in campagna. Parecchi di essi, abituati a prendere quotidianamente il giornale da un rivenditore, ci hanno espresso il desiderio di poter avere ogni giorno *La Stampa*, durante la loro assenza da Torino, anche se essa non deve durare che pochi giorni.

Allo scopo di esaudire questo legittimo desiderio dei nostri assidui, abbiamo aperto un abbonamento straordinario per la campagna, il quale può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata.

Tale associazione costa in ragione di cinque centesimi al giorno in tutto il Regno:

per un mese L. 1,50
per tre mesi » 4,25
per sei mesi » 8,25
per un anno » 16,50

Il sentimento popolare russo e la visita del Re d'Italia.

Il tricolore italiano fra le bandiere russe e francese.

(Nostra corrispondenza).

Pietroburgo, 18 luglio.

Entrando a Pietroburgo era naturale che Vittorio Emanuele III per prima cosa andasse a deporre una corona sulla tomba di Alessandro II. Siffatto costume è oramai generale, nè alcun personaggio d'alto grado potrebbe sottrarsene. E' il medesimo di quello che avviene da noi per la tomba di Vittorio Emanuele II. E io debbo dirvi che ho riscontrato qui, almeno sui quei tanti russi con cui ho potuto parlare, una grande venerazione per il defunto Imperatore.

A parte lo terrorismo, che, come sapete, è un elemento della vita russa, il popolo ama quel principe che tentò, ed in gran parte compì, l'emancipazione dei servi della gleba. Nelle alte sfere si discute ancora, anzi forse più ora che per lo passato, se la riforma fu immaginata bene e attuata saggiamente. L'aver dato la terra riscattata ai piccoli Comuni rurali affinchè la spartissero periodicamente fra i contadini, pare ancora a molti un atto inconsulto che non potrà mai condurre ad una vera emancipazione d'uomini, nè alla costituzione di una classe nuova di veri proprietari. Ma queste discussioni qui si fanno tra gli studiosi di economia e di politica sociale. Il popolo sa, sente soltanto questo: che Alessandro II ebbe per esso un affetto sincero e cercò di promuoverne il benessere. Per questo lo ama, per questo ne parla con venerazione e gradisce che in questo sentimento tutti a lui si associno.

La cerimonia del rimanente ebbe un grande carattere di semplicità e di brevità. Il Re, circondato da tutta la sua Casa civile e militare, entrò nella chiesa di San Pietro e Paolo, vi fu ricevuto dal clero con gli onori al suo grado dovuti, e depose la corona, già preparata a cura dell'Ambasciata nostra a Pietroburgo. E poi dalla chiesa, traversato il ponte sulla Neva, si recò al Palazzo d'Inverno, per ricevervi la rappresentanza municipale di Pietroburgo, il Corpo diplomatico, per andar poi più tardi a colazione dal conte Morra di Lavriano.

Nelle rare volte che il Re uscì dal palazzo e che vi tornò, il popolo in folla lo attese per la via per salutarlo e acclamarlo, ma al modo russo, o piuttosto nordico, cioè con semplici grida di *urrà*, e senza nè battimani nè sventolio di fazzoletti.

Io ho cercato d'indagare fin dove ho potuto — parlando in tedesco o in francese coi russi coi quali mi sono trovato in contatto — quali fossero i loro sentimenti rispetto all'Italia e alla visita del Re. E mi è parso di capire che sono di due specie: il sentimento ufficiale, che considera gli avvenimenti odierni come una grande e solenne manifestazione pacifica, e il sentimento popolare che crede, che sente, e aggiungerei anche che spera un'altra cosa. Avrete senza dubbio notato che nei brindisi lo Tzar ha accennato alla visita del Re come al principio di una serie di visite. La parola *inaugura* non è stata messa a caso nel brindisi, ma sì con l'evidente scopo di togliere alla visita il carattere di un fatto speciale, inspirato a motivi particolari. Anche il discorso del rappresentante il Comune di Pietroburgo accentuò, quasi vorrei dire esageratamente, la nota pacifica. Ma, o io ho preso un granchio a secco, o dai discorsi che tutti mi fanno mi pare che nella massa si vada formando la coscienza che Italia, Russia e Francia sono oramai legate da vincoli di stretta amicizia, e non già soltanto per scambiarsi dei complimenti o delle carezze.

So benissimo che questo non è, e che il viaggio del Re non ha, non ebbe mai un carattere diverso da quello di un atto di cortesia. Posso ripetervi da Pietroburgo o da Peterhof quello che vi ho tante volte telegrafato da Roma. Anzi debbo pur dirvi che avendo cercato di attingere a buona fonte se mai vi fosse alcunchè di nuovo, seppi ripetutamente, ostentatamente quasi, che non v'è nulla, proprio nulla; ma fuor della sfera ufficiale c'è moltissimo, nè io posso tacervelo, anzi reputo dover mio richiamare su ciò la vostra attenzione.

Il popolo, per conto suo e a modo suo, ha già fatto la nuova Triplice: Italia, Russia e Francia, e crede fermamente che la venuta del Re non abbia altro scopo che questo. Tutta la città è pavesata di bandiere e pennoni e orifiamme, che a vicenda si alternano, francesi, russe e italiane.

Sul primo pensai che vi fossero voluti giovare del materiale adoperato per la venuta di Loubet, e forse anche questo avrà contribuito a decorare la città a quel modo; ma il fenomeno si riproduce con troppa insistenza, con troppa uniformità dappertutto perchè sia possibile non iscorgervi un proposito deliberato. E alle bandiere e ai festoni si aggiungono i discorsi, tutti infiammati di speranze per l'avvenire. Sarebbe inutile che io fossi venuto qua se or mi astenessi dal riferirvi le impressioni da me provate. Ora, la maggiore è questa, che qui l'avversione ai tedeschi è ben più viva che in Francia.

Hanno cominciato a parlarmene in ferrovia e hanno continuato qui, e debbo notare che me n'hanno discorso anche alcune signore, a cui ebbi la fortuna di essere presentato: col tedesco qui ce l'hanno, e sarebbero felici di azzuffarsi con lui. Ebbene, essi credono che l'epoca di farlo si avvicini, e che andremo insieme, *italiansky*, *francisky* e *rossky*. Il fatto che il Re è giunto qui quasi subito dopo il presidente Loubet, conferma queste supposizioni e aiuta la fantasia a correre. Cosicchè, qui, ripeto, la credenza comune (fuori delle sfere ufficiali, s'intende), è che si è fatta la Triplice, e non precisamente per la pace.

Ci vorrà un certo tempo, e molta abilità, e molto tatto per impedire che questa credenza pigli voga, o giunga al punto di suscitare diffidenza e sospetto. Si è creata certo una situazione nuova, delicatissima; ma è impossibile che ve ne scriva stamane, perchè debbo vestirmi e andare alla rivista a Tsarnoye-Selo; 35 minuti dall'albergo alla stazione, altri 45 per giungervi là, e altri 20 per andare al campo.

Quanto tempo, non direi perduto, ma sottratto al lavoro più necessario!

S.

Il viaggio di ritorno di Re Vittorio

La *Stefani* ci comunica da **Norimberga**, 19:

Il treno reale che recava il Re d'Italia è arrivato alle 9,23, ripartendo dopo due minuti di fermata.

***

La *Stefani* ci comunica da **Monaco**, 19:

Il treno reale è arrivato alle 13,12, ed è ripartito alle 13,21. Il ministro De Foresta ossequiò il Re, che s'intrattenne seco lui alcuni minuti.

***

La *Stefani* ci comunica da **Innsbruck**, 19:

Il Re d'Italia è transitato alle 17,50 in questa stazione, diretto in Italia.

A bordo della *Carlo Alberto*.

Pietroburgo, 19 *(Stefani)*. — Oggi i sott'ufficiali e una parte dell'equipaggio della *Carlo Alberto* visitarono Pietroburgo, accoltivi festosamente.

I lavori di ricupero a Venezia.

Pro e contro la ricostruzione del campanile — La partenza di Nasi — Il ricorso dell'ing. Saccardo al Consiglio di Stato — Nuove oblazioni — Chi è il conte Morosini.

Ci telegrafano da Venezia, 19, ore 22:

Le ricerche odierne fra le macerie diedero dei risultati quasi negativi. Si trovò solo un pezzo di campana spezzata ed un piedino del putto del Sansovino.

Lunedì si riaprirà ai visitatori il Palazzo Ducale.

Malgrado la sospensione dei festeggiamenti per il Redentore, giunsero oggi a Venezia molti forestieri.

Nasi partirà stasera, alle 22,50; egli si reca a Salsomaggiore a conferire con Zanardelli. Ritornerà quindi a Roma.

La Commissione nominata dal ministro per riferire sulle condizioni dei monumenti di Venezia ha iniziato i suoi lavori visitando la Basilica di San Marco, dove giudicò non correrví alcun pericolo.

La Fabbriceria e l'ing. Saccardo ricorrono alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro il decreto prefettizio di ieri.

Continuano a pervenire ragguardevoli offerte (fra cui rileviamo quella di Zanardelli per lire 10,000) e numerosi telegrammi di condoglianza.

***

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 21,30:

La Camera di commercio offrì lire mille per la ricostruzione del campanile di San Marco, con un telegramma in cui si accenna al pensiero che il caduto monumento non travolse l'anima di Venezia, il cui genio rifulgerà sempre per la gloria d'Italia.

Il sindaco Grimani ringraziò per l'offerta ed il nobile telegramma.

***

New York, 19 *(Stefani)*. — Il *National Art Club* apre una sottoscrizione per ricostruire il campanile di San Marco a Venezia.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,35:

Ernesto Biondi, autore dei *Saturnalia*, scrive all'*Avanti!* che la piazza di San Marco sarebbe più artistica, più armonica senza il campanile. Sulla questione della ricostruzione del campanile propone quindi il *referendum*.

Il veneziano conte Morosini, residente a New York, che sottoscrive per mezzo milione per la ricostruzione del campanile, non si chiama Morosini, ma Giovanni Portogruaro, nato a Venezia nel 1821 ed emigrato nel 1851. La sua famiglia è benemerita della patria. Egli nel 1849 cadde ferito al piede del campanile. Emigrato a New York, salvò la vita ad un miliardario, che lo chiamò come collaboratore. E' così che oggi Morosini (nome da lui assunto in memoria della patria) è il primo banchiere di New York. Egli possiede cinquanta milioni di dollari.

Varie dalla Capitale.

Consiglio di ministri — Partenza di un ambasciatore — Il probabile successore del senatore D'Anna al Consiglio di Stato — Concorso al pensionato artistico — Nuove disposizioni disciplinari del ministro della guerra — La chiamata della leva del 1877 per le istruzioni militari.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22:

Il 27 corrente vi sarà un Consiglio di ministri. E' probabile che vi partecipino tutti i ministri, poichè tutti per i funerali di Umberto il 29 luglio dovranno trovarsi a Roma.

— Oggi è partito in congedo estivo per Berlino l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, conte De Monts.

Si ritiene che il successore al senatore D'Anna al Consiglio di Stato si sceglierà fra i seguenti tre funzionari del Ministero dell'interno: Canevelli, direttore generale delle carceri; Santoliquido, direttore generale della sanità; Leonardi, direttore generale della pubblica sicurezza.

— Il ministro dell'istruzione pubblica ha aperto un concorso a tre pensioni di Stato in Roma: una per l'architettura, una per la pittura e una per la scultura. Il termine utile per presentare le domande scade il 10 agosto. Le prove d'ammissione avranno luogo in varii Istituti di Belle arti, fra cui nell'Accademia di Torino.

— Il ministro della guerra ha disposto che i generali e gli ufficiali superiori comandanti di Corpo od i capi-servizio debbano informare direttamente il Ministero in occasione dell'assunzione e della cessazione del comando e del servizio e dell'assenza o del ritorno alla loro sede ordinaria.

Inoltre ha, con recente disposizione, modificato le istruzioni sulla costituzione e il funzionamento dei Comandi militari di stazione in tempo di pace.

— Si presenteranno sotto le armi, il 26 agosto p. v., per un periodo di giorni 20, i militari di truppa di prima categoria della leva del 1877, compresi i sott'ufficiali ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea, ai bersaglieri ed ai zappatori del genio (escluso il treno), appartenenti a tutti i Distretti del Regno, eccettuati quelli della fanteria di linea, che già risposero alla chiamata del 24 agosto e quelli fra questi militari, i quali, perchè residenti in Sardegna, risposero alla chiamata del 27 maggio ultimo scorso.

La partenza di Taft da Roma senza salutare il Papa.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,35:

Mister Taft, governatore civile delle Filippine, è partito oggi da Roma senza visitare il Papa.

Questa improvvisa partenza, dopo l'accordo annunziato ieri sera dall'*Osservatore*, dà luogo a molti commenti.

Il Vaticano e la democrazia cristiana italiana.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,45:

L'*Italie* annuncia che si è firmata la convenzione, per cui il Vaticano acquista per 14,000 lire la Società Editrice del giornale *La Cultura Sociale* e di quello *Il domani d'Italia*.

Tale acquisto del Vaticano quindi distruggerebbe qualsiasi focolare della democrazia cristiana dissidente.

Questi due giornali, come ben sapete, sono i due organi del socialismo cattolico italiano e sono diretti l'uno da don Romolo Murri, l'altro da un gruppo che al Murri mette capo.

La squadra del Mediterraneo nelle acque ottomane.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,30:

La squadra del Mediterraneo ha ricevuto ordine di anticipare la sua partenza per il Levante. Essa partirà lunedì o al più tardi martedì. Si tratterrà nei mari ottomani dai quindici ai venti giorni, per concentrarsi poi a Taranto, prima di proseguire nelle sue esercitazioni.

Le dichiarazioni di Lansdowne sull'attitudine dell'Inghilterra in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 15:

Rispondendo poi a varie altre questioni sollevate da lord Spencer, riguardo la situazione della Cina, Lansdowne espose la politica dell'Inghilterra in questa regione. Annunzia che Nion, Tchonang e Tientsin saranno probabilmente rese alla Cina, come pure le ferrovie occupate dalle truppe britanniche. Dice che l'Inghilterra vuole agire con le altre Potenze, onde facilitare alla Cina il pagamento dell'indennità. L'Inghilterra eviterà ogni misura tendente a dividere la Cina, ovvero a metterla sotto la tutela di qualsiasi Potenza. Essa si sforzerà ad ottenere la libertà di commercio del mondo intero.

I commenti dei giornali italiani

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,30:

La *Tribuna*, commentando il discorso di lord Lansdowne, afferma che l'origine dei dubbi sui rapporti anglo-italiani fu nello spirito del pubblico inglese, che, contentandosi non soddisfazione la pace boera, temette che l'accordo italo-francese limitasse la libertà dei movimenti alla politica inglese, proprio quando sperava eliminate tutte le difficoltà derivanti dalla guerra.

«Cotesti timori derivano dal falso concetto tradizionale dell'Inghilterra sull'equilibrio del Mediterraneo, che ora va considerato non più secondo il criterio di un qualsiasi predominio assoluto, ma come un contemperamento di tutti gli interessi. Lord Lansdowne sembra essersi collocato da questo punto di vista; resta a vedere se la politica inglese si sia sufficentemente accostata a questa concezione nuova delle necessità mediterranee.

«L'Italia, abborrente da ogni avventura, concorda con Lansdowne nel mantenimento dello *statu quo*; ma se questo per necessità scomparisse o rompersi, adoprerebbe l'Inghilterra la forza per impedirlo, oppure assecondereebbe la soluzione prediletta dagli interessi italiani? Tale indicazione manca nel discorso del ministro inglese, la cui intonazione amichevole e la cui soddisfazione espressa perchè l'Italia si sia messa su un piede di amicizia con la Francia, fanno però credere che l'Inghilterra asseconderebbe gli interessi italiani.»

La *Tribuna* termina rallegrandosi con l'Inghilterra, che, protestando l'amicizia dell'Italia, mostra d'intendere gli scopi assegnati alla sua Potenza.

Un importante discorso di Balfour

I rapporti dell'Inghilterra col continente europeo.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 22:

Parlando nel pomeriggio, in occasione della apertura del Club Conservatore del quartiere Fulham, Balfour disse che Salisbury lasciava il potere in piena pace. Le relazioni dell'Inghilterra colle altre Potenze sono amichevoli e soddisfacenti.

Diverse nazioni continentali fecero durante la guerra delle critiche sulla nazione e sull'esercito inglese. «Queste critiche cagionarono sorpresa e qualcuna ci ha indignato. Speriamo che le controversie siano definitivamente chiuse. La riflessione mostrerà che gli inglesi non meritano queste critiche. Quelli che si accusano di aver provocato senza ragione una popolazione libera ed autonoma, vedranno al Transvaal che le idee inglesi di libertà ed autonomia coloniale possono ancora operare la fusione delle razze e si potranno giudicare nel Sud dell'Africa i risultati che l'Inghilterra già ottenne in tante altre parti del mondo.

«Ora che gli attacchi del continente sono cessati, potremo attenderci un aumento costante delle buone relazioni anglo-continentali. Speriamo di trovarci in principio di una lunga êra di buoni sentimenti internazionali.»

L'oratore fa l'elogio di Chamberlain, che impresse una nuova direzione agli affari coloniali. Se anche la Conferenza coloniale non condurrà ad un accordo formale, essa stringerà sempre più i legami fra le varie parti dell'impero.

I negoziati degli Stati Uniti con l'Europa per il canale di Panama.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 20,30:

Telegrafano da New York al *Globe* che il viaggio del segretario della guerra in Europa si riferisce ai negoziati per l'acquisto del canale di Panama. Il generale Orazio Porter, che accompagna Root a Parigi, prevede un pronto accordo tanto con la Columbia quanto con la Compagnia francese del Panama.

Gl'imputati nell'affare Humbert a piede libero.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 21,30:

Parmentier, procuratore all'Hâvre, imputato nell'affare Humbert, fu messo stamane in libertà provvisoria sotto cauzione. Tutti gl'imputati in questo affare sono ora a piede libero.

I commenti di un giornalista francese sulle visite fra Loubet e Re Vittorio.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22,55:

A proposito della notizia apparsa in questi giorni in parecchi giornali, che Loubet farebbe una visita a re Vittorio Emanuele III, e che questi gliela avrebbe quindi restituita a Parigi, il *Français* di questa sera pubblica un articolo di De Houx, in cui l'autore vuole dimostrare la inverosimiglianza delle informazioni riguardo a detta visita.

Il De Houx dice che «l'evento di re Vittorio al trono è posteriore all'elezione di Loubet a presidenza della Repubblica. E' quindi naturale che il Re d'Italia incominci lui col visitare il capo della Francia.

«I giornali dicono ancora che Loubet visiterebbe anche il Papa, partendo da Palazzo Farnese, essendo questo il cerimoniale seguito dai principi cattolici. Ciò non è vero — afferma il De Houx; — questo è invece il cerimoniale seguito dai principi non cattolici. Loubet dovrà partire invece dal Palazzo Rospigliosi, sede dell'Ambasciata presso il Vaticano.»

Dobbiamo osservare che Henry de Houx, benchè collaboratore di due giornali ministeriali, e quindi anticlericali, quali il *Matin* ed il *Français*, è un giornalista devotissimo alla causa del Vaticano; che questo fatto lo ponga in una condizione alquanto bizzarra, ognuno lo vede; ma sembra che De Houx ci tenga anzitutto ad essere il portavoce degli interessi vaticani.

L'applicazione della legge sulle Congregazioni religiose.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 21:

Dispacci dalla provincia annunziano che la notificazione ufficiale di chiusura si fece senza incidenti ai direttori e direttrici dei diversi stabilimenti religiosi, contemplati nella recente circolare ministeriale. Un certo numero sono già chiusi. In qualche città i parenti degli allievi delle Congregazioni fecero dimostrazioni in favore delle scuole. A Ploërmel la folla ha emesso delle grida ostili dinanzi alla Prefettura. La gendarmeria ha ristabilito facilmente l'ordine. In nessun luogo vi furono delle contro-dimostrazioni. A Lione alcuni superiori dei conventi aventi per proprietari dei laici sono ritornati sulla loro decisione e, mentre avevano chiuso mercoledì, riaprirono oggi. Quando il commissario si presentò, dichiararono che rimanevano al loro posto finchè fossero scacciati. Il commissario prese atto di queste parole. Fuori un piccolo numero di dimostranti gridarono: «Viva la libertà! Viva le suore!»

Si operò qualche arresto, che non fu mantenuto. La popolazione mantenne impassibile alla dimostrazione.

In tutto il circondario di Lione le suore fecero la medesima risposta.

Le precauzioni del Governo francese contro il "trust" oceanico.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 20,45:

I giornali pubblicano una Nota, con cui si afferma averai da fonte certa che il Governo francese è fermamente deciso di usare tutti i mezzi d'azione per difendere il commercio francese e salvaguardare gli interessi della marina mercantile contro i pericoli del *trust* oceanico.

Una protesta del Papa contro l'applicazione della legge sulle Congregazioni.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 15,35:

L'*Echo de Paris* dice che il Papa prepara una energica protesta contro il Governo francese per la chiusura delle scuole congregazioniste, e che la farà pervenire prossimamente al Governo.

Un pranzo di Loubet a ras Makonnen e a Tsai-Chen

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 20,15:

Loubet ha offerto oggi un pranzo in onore di ras Maconnen e del principe cinese Tsai-Chen.

Un incontro in yacht fra il Re del Belgio e il Re d'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 21,15:

Telegrafano da Cowes che il Re del Belgio, il cui *yacht* incrocia in questi paraggi, ha avuto stamane un colloquio di mezz'ora con re Eduardo a bordo del *Victoria and Albert*.

L'arresto di un agente del Comitato rivoluzionario macedone.

Ci telegrafano da Atene, 19, ore 21,45:

Le Autorità elleniche arrestarono un individuo che serviva di intermediario e di corriere fra il Comitato centrale macedone di Sofia e quelli di Atene, del Pireo e della Tessaglia. Fu trovato in possesso di una grossa somma di denaro e di molte lettere. Egli effettuava alla Cassa centrale i versamenti delle succursali.

Il Congresso internazionale della stampa.

Ci telegrafano da Berna, 19, ore 22,30:

Domani si apre il Congresso internazionale della stampa.

Si annunziarono 280 delegati, ma si crede che il numero di coloro che interverranno salirà a 350, poichè vi parteciperanno anche un centinaio di signore.

Domani sera avrà luogo il ricevimento nella grande taverna e il saluto sarà dato dal vice-presidente della municipalità di Berna e da un redattore del *Bund*.

Lunedì avrà luogo il banchetto ufficiale, in cui parleranno il presidente del Consiglio di Stato di Berna e il presidente dell'Associazione internazionale dei giornalisti.

Mercoledì sarà offerta una colazione su un monte vicino.

Le trattative della Spagna col Vaticano per il concordato.

Ci telegrafano da Madrid, 19, ore 20,45:

Un membro del Gabinetto nega categoricamente che i negoziati col Vaticano siano momentaneamente sospesi, come annunciò l'*Heraldo*. Il nunzio avrà quanto prima col Duca di Almadoras una conferenza in proposito.

Un pazzo negli appartamenti del Re di Spagna

Ci telegrafano da Madrid, 19, ore 20,15:

Telegrafano da San Sebastiano che un individuo si è presentato stamane al palazzo Reale, dicendo che voleva offrire al Re un buon affare minerario. Fu riconosciuto pazzo e fu rilasciato in libertà.

L'autonomia del Trentino.

Ci scrive X da Trieste, 18:

Facendo seguito al mio telegramma che parlava dell'enorme impressione suscitata a Trento dalla notizia della chiusura della Dieta, noto che questa impressione deriva dal fatto che i trentini mai potevano immaginare che la testardaggine pangermanistica e la malafede dei tedeschi radicali, e specialmente del deputato di Bolzano, Peratoner, si sarebbero spinti fino al segno da imporre al Governo, come *ultima ratio*, la chiusura della Dieta per impedire una inevitabile accanita ostruzione da parte degli italiani, e dare una certa soddisfazione ai trentini, che si agitarono in cento Comizi per difendere i loro sacrosanti diritti.

Chiusa la Dieta, la questione dell'autonomia del Trentino ritorna sul tappeto più intricata di prima. I deputati pangermanisti hanno il vanto di averla fatta saltare una seconda volta ed il Governo..... guadagna tempo.

Il guadagnar tempo è uno dei metodi di politica interna dell'Austria, che ha fatto sempre buona prova. Ci rivedremo alla riapertura.

Le gravi condizioni della Basilica Palladiana.

Abbiamo da Vicenza, 18:

I giornali pubblicano un sunto della relazione della Commissione tecnica incaricata di riferire sulle condizioni della basilica Palladiana.

La suddetta Commissione non aveva altro mandato che quello di eseguire degli assaggi nel sottosuolo, ed a questo solo si attenne, eseguendo tre scavi in tre diversi punti e precisamente: il primo nell'angolo nord-est interno del muro perimetrale del salone, e ciò all'angolo estremo della galleria nuova dei Zavattari verso piazza dei Signori, perchè da livellazioni eseguite in precedenza risultava il punto più depresso dell'edificio; il secondo nel magazzino del Tribunale, circa alla metà della parete esterna del muro verso l'Arco dei Zavattari, dove si trovano importanti screpolature; il terzo sotto la bottega del bilanciaio signor Vittorio Baron, a levante della scala poligonale che da piazza dei Signori scende in piazza delle Erbe, come quel punto dov'è più manifesto lo spostamento della fabbrica.

Prima di eseguire questi scavi e per stabilire una opportuna e razionale scelta delle località, vennero eseguiti degli studi sulla planimetria, altimetria e sugli strapiombi del monumento, i quali dimostrarono:

a) Che il coperto del salone devia dai punti di chiave di mm. 350 verso piazza delle Erbe, progressivamente a partire dal lato del Tribunale verso la piazzetta Palladio e che lo stesso fenomeno si riscontra nei due muri longitudinali del salone;

b) Che anche il rivestimento Palladiano presenta la stessa deformazione, assai sensibilmente aumentata, dalla base alla balaustrata di coronamento verso piazza delle Erbe;

c) Che lo stesso strapiombo si riscontra, sebbene in senso opposto e in più lieve misura, nelle loggie palladiane verso la piazza dei Signori;

d) Che l'intera fabbrica discende dal lato di levante;

e) Che le soglie delle finestre del salone mostrano dei cedimenti sensibilissimi e maggiormente accentuati verso piazza delle Erbe, all'altezza della gradinata poligonale.

Dopo questi importanti rilievi, tanto più gravi si mostrarono le condizioni del sottosuolo, scoperte mediante gli assaggi, eseguiti dalla Commissione.

La vita che si vive

Piedi piccoli e piedi grossi.

La corsa alla gloria è senza dubbio fra le più difficili, e come tutte le corse riserba spesso delle grandi sorprese e delle grandi delusioni.

I più credono che basti un buon allenamento intellettuale per giungere al traguardo della celebrità. E' un grave e pericoloso errore. L'intellettualità in molti casi è invece un inciampo che fa capitombolare il corridore al primo ostacolo. Quello che realmente occorre è un po' di genialità. Il corridore che possiede una «forma» geniale è quasi sempre sicuro di arrivare.

Ne ho qui un esempio nell'americano signor Donnel. Ancora un anno fa questo egregio signore occupava uno dei più eminenti posti nelle file degli illustri ignoti. Oggi, nel breve giro di dodici lune, egli è giunto ai più alti gradini della notorietà, ed il suo trono è circondato da migliaia di ancelle che ad alta voce ne cantano le lodi.

Ebbene, questo nuovo astro luminoso del firmamento americano, per arrivare celeremente in alto, non ha avuto bisogno di far muovere i suoi garretti con una corrente intellettuale. Gli è bastato attaccarsi ai piedi delle donne, e l'ascesa gli è stata facilissima.

In altri termini, egli ha avuto la geniale idea di prendere, per così dire, in mano la secolare questione dei piedi piccoli e dei piedi grossi, proponendosi il nobile compito di far godere anche ai piedi grossi una parte giusta ed equa di quei privilegi estetici che da secoli e secoli godono i piedi piccoli.

In una serie di articoli l'egregio Donnel ha brillantemente dimostrato che non vi è una ragione al mondo che giustifichi il primato estetico accordato finora ai piedi piccoli.

Anche un piede grosso, purchè ben tornito e proporzionato, non la cede in eleganza ad un confratello più minuscolo.

Il criterio delle proporzioni è quindi ingiusto. Per giudicare serenamente bisogna avere il coraggio di disfarsi dei pregiudizi secolari. Come vi sono degli elefanti esteticamente perfetti e dei cagnolini esteticamente orribili, così vi sono dei piedi grossi bellissimi e dei piedi piccoli bruttissimi.

Eppure la moda ha voluto che gli uomini riservassero a questi ultimi tutti i loro sguardi ammirativi.

E' ora di finirla — grida indignato l'egregio Donnel. — Questi privilegi feudali non sono più compatibili cogli ideali di eguaglianza sociale che oggidì governano il mondo. Piedi piccoli e piedi grossi devono camminare di pari passo nell'estimazione del mondo.

I poeti, che in ogni tempo furono i pionieri della giustizia sociale, devono dare il nobile esempio. Finora essi hanno cantato le lodi dei piedi piccoli. Ebbene, d'ora innanzi cantino anche le bellezze dei piedi grossi.

Un bel «piedone» è una sorgente d'inspirazione poetica al pari di un piedino.

Ho detto che la crociata dell'egregio Donnel ha conseguito un enorme successo. Tutti i «piedoni» nord-americani (e dicono che non siano pochi) fremettero di gioia, e seguirono entusiasti il profeta della loro redenzione.

Essi, che prima si nascondevano timidamente agli occhi del mondo, ora si affacciano baldanzosamente alla luce del giorno, reclamando la loro parte di ammirazione.

I piedi piccoli finora non hanno fatto nulla per contrastare questo moto di indipendenza e di eguaglianza dei loro confratelli.

E io li lodo.

Sarebbe infatti assai deplorevole vedere i piedi piccoli ed i piedi grossi venire alle mani per una questione di primato che in fin dei conti, bisogna riconoscerlo, ai nostri giorni non ha più ragione di esistere.

***

La penultima.

— Signore! signore! — grida la cameriera dell'avaro Stupidini — la sua signora ha inghiottito un soldo. Corra subito a chiamare un medico per farglielo rendere.

— Fossi matto! — grida Stupidini; — spendere tre lire per farmi rendere un soldo! Non ho mai commesso delle così grosse bestialità, io!

***

L'ultima.

— E' dunque vero, accusato, che voi avete tentato di gettare vostra moglie sul binario, mentre stava per passare un treno?

— Sissignore. Io l'avevo pregata molte volte di mettersi da se stessa su una buona strada. Non ha mai voluto acconsentire, perciò ho tentato di metterla io. Ecco tutto!

Io per tutti.

LE MERAVIGLIE DELLA PAZIENZA

Un elefante "gentiluomo" e un cavallo che sa scrivere.

Al Nouveau Cirque di Parigi c'è adesso un negro domatore di elefanti, il quale è riuscito ad ottener meraviglie dalle sue bestie. E' vero: egli le educa da quindici anni. Ma questo tempo non può sembrare soverchio quando si tratti di far eseguire a quei grossi pachidermi dei movimenti svelti e graziosi.

Certo, anche l'elefante è una bestia assai intelligente. Ha buona memoria, sopratutto, e ripete facilmente quello che ha appreso. Il negro domatore è intanto riescito a tramutare uno di questi pachidermi in un «gentiluomo» compito. Con una grazia comica l'elefante si avvicina a un'audace e graziosa fanciulla del circo e le circonda la vita con la sua proboscide, garbatamente, e balla con lei il leggero passo spagnuolo e un valzer vertiginoso.

Capisco: molte signore atterriscono al solo pensiero di essere cinte dalla proboscide di un elefante. Ma ohimè! quante volte il braccio di un bell'uomo è meno sicuro per una donna di quel che non sia la proboscide di un elefante ammaestrato!

Lo spettacolo del Nouveau Cirque è punto banale. Quel pachiderma è uno dei miracoli della pazienza applicata alla pedagogia degli animali.

Bisogna dire che la danza, tra le bestie è una cosa assai naturale.

La gioia, il piacere di vivere, la necessità di far moto si manifestano tra gli animali, proprio come tra gli uomini, con danze e pantomime più o meno regolari.

Non solo i cavalli, gli elefanti e le scimmie e gli orsi danzano, come li vediamo fare nei circhi, ma anche gli uccelli si divertono nelle azioni coreografiche. Hudson ha osservato nelle regioni del Plata che il gallo selvatico si fa come una sala da ballo, sopra un pezzo di terreno unito, e lo sbarazza dai sassi, e lo circonda di frasche. In quest'area i galli si riuniscono, e poi uno di essi s'avanza verso il centro, e con le ali spiegate e la coda bassa comincia a fare una serie di movimenti che somigliano a un minuetto.

Poco a poco il ballerino si anima, si eccita nella danza, infollisce, e salta e gira nei modi più stravaganti. Infine, stanco, si ritira tra gli spettatori, e un altro camerata ripete il gioco. Bigy-Wither narra di aver visto al Brasile una comitiva di uccelli sopra uno spiazzo erboso: uno di essi faceva da maestro, e, stando immobile su uno sterpo, lanciava all'aria la sua più gaia canzone, mentre i compagni battevano con le ali e le zampe le note, girando intorno al cantore.

In fatto di pantomime degli uccelli è veramente straordinaria quella che compiono i *vanneaux*, specie nella notte al chiaro di luna. Questi uccelli vivono a coppie tutto l'anno, però alcuni che non si sono ancora accoppiati, o han perduto il compagno, vanno a far delle visite per i nidi dei più felici. Dunque un *vanneau* entra in un nido, e i coniugi lietamente sorpresi lo ricevono con canti e manifestazioni di gioia.

Si avanzano verso il visitatore con moti cadenzati, e le cadenze sono regolate dai trilli. Si voltano intorno, di poi, gonfiando le penne, e fanno delle piroette e dei salti e moine. Infine il visitatore si prepara a partire, e la cerimonia termina così: tutti e tre abbassano la testa, tanto che il becco sfiori il suolo, e restano così per qualche minuto, cinguettando come passeri. E' il loro modo di dirsi addio. Perchè, infatti, appena rilevano la testa, il visitatore spiega le ali e scompare.

Non c'è che dire: anche gli uccelli conoscono le buone maniere.

***

I parigini han pur goduto in queste ultime settimane d'uno spettacolo straordinario: un cavallo che scrive. Il quadrupede sapientissimo si chiama *Germinal*, ed appartiene al dott. Roubot, che fa il medico in un paese della Gironda.

Germinal sa spegnere anche la fiamma d'una candela: calcola la distanza, leva un piede, lo posa leggermente sulla fiammella, e la candela è spenta senza che il candeliere venga rovesciato. Oppure, *Germinal* avvicina il suo muso alla candela e la spegne, soffiando dalle narici.

Ma l'esercizio più difficile è stato quello di insegnargli a scrivere. Il dott. Roubot lo fa esercitare nella scrittura due volte la settimana, e conserva amorosamente i fogli nei quali il suo *Germinal* ha imparato a vergare le grandi lettere maiuscole dei suoi caratteri.

Ormai son passati tre anni da che il cavallo sapiente ha cominciato a scrivere. La maggiore difficoltà è stata quella di abituarlo a serrar bene tra i denti la penna d'oca, e di tenerla ben diritta verso il foglio. Ma ora *Germinal* sa il suo dovere a puntino; sa che deve muover la testa in questo o in quel modo per tracciare questa o quella lettera. Il dott. Roubot, ch'è un fine osservatore delle bestie, parla così del suo cavallo: «Io cerco in tutti i modi di comprenderlo e di farmi comprendere, e mi sforzo a mettere in comunicazione le nostre due intelligenze. E' uno studio lungo e penoso, ma che dà dei risultati. *Germinal* adesso scrive: l'idea della lettera che vuol tracciare resta sempre anche nelle peggiori sue prove. Io gli indico ad alta voce la lettera, ma soltanto per incoraggiarlo, perchè non credo che la voce, in questo caso, abbia influenza su di lui.

«In fondo a me pare che il cavallo arriva come a punto il fanciullo che traccia dei caratteri, anche prima di avere una nozione esatta della lettera e della parola.

«E' indubitabile che il cavallo sia uno degli animali più intelligenti. Forse è tanto intelligente quanto il cane. La sua inferiorità apparente deriva dalle condizioni speciali della sua vita. Se il cavallo potesse vivere con noi, nell'intimità, nella nostra casa, nella nostra camera, come può fare il cane, anche nel cavallo potrebbe svilupparsi un'intelligenza notevolissima. Io, per esempio, vivo con *Germinal*, lo curo da me, ed esercito ed eccito quotidianamente le sue facoltà. Il risultato, lo avete visto: un cavallo che scrive.»

E certamente è un risultato che fa onore alla pazienza del dott. Roubot. Nessuno poi saprebbe dire come gli sia diventato caro

questo compagno ch'egli ha saputo, con tanta volontà, elevare un poco nella scala degli esseri. E tutto ciò fa pensare a quello che si potrebbe ottenere pur da quegli uomini che sembrano, e talvolta sono veramente, dei bruti.

Come mai! si è arrivati a compiere meraviglie in fatto di ammaestramento di animali, e debbono tuttavia perdurare così grandi le difficoltà nell'ammaestramento degli uomini?

Eppure è così: si è arrivati ad avere un elefante « gentiluomo », mentre la più gran parte degli uomini, quanto a gentilezza, sono proprio degli elefanti!

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DEI CARABINIERI. — Viola, capitano nella Legione di Torino, è nominato cavaliere della Corona d'Italia — Squillero, tenente nella Legione di Torino, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio — Ghigo, capitano nella Legione di Milano, è trasferito a San Remo.

ARMA DI FANTERIA. — Rigattieri, capitano nel 70.o fanteria, è collocato a riposo per anzianità di servizio — Geranda, capitano nel 79.o fanteria, è trasferito al 80.o id. — Toccani, capitano nel 48.o fanteria, è nominato applicato allo Stato Maggiore del Comando della Divisione di Cuneo — Parberis, tenente nel 2.o alpini, è trasferito al 60.o fanteria — Bellati, tenente nel 2.o alpini, cessa di essere comandato alla Scuola di Guerra.

ARMA DI CAVALLERIA. — Tutti i tenenti dell'Arma di cavalleria in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare*, con l'anzianità dal luglio 1896, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio.

ARMA D'ARTIGLIERIA. — Beno, capitano nella 5.a brigata da fortezza, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per sei mesi — Rosta, maggiore nella 10.a brigata da fortezza, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Luccio, capitano nell'11.o artiglieria, è nominato aiutante maggiore in prima — Longo, capitano addetto alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è trasferito alla 4.a brigata da costa — Allason, tenente nella 10.a brigata d'artiglieria, è trasferito all'Arsenale di costruzioni d'artiglieria a Torino.

ARMA DEL GENIO. — Depretis, maggiore del genio a Novara, è trasferito al 4.o genio — Garavaglia, tenente addetto all'Officina di costruzione del genio a Pavia, è trasferito al 4.o genio — Prampolini, tenente addetto alla Direzione del genio ad Alessandria, è trasferito alla Officina di costruzione del genio a Pavia — Scadelli, tenente nel 4.o genio, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Novara.

CORPO DEL COMMISSARIATO. — Ghigliotti, tenente commissario presso la Direzione del Commissariato dell'VIII Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata.

CORPO VETERINARIO. — Tutti gli ufficiali inferiori del Corpo veterinario militare iscritti nell'*Annuario Militare* sono ammessi al primo aumento dello stipendio.

IMPIEGATI CIVILI. — Grassaro, ufficiale di scrittura di prima classe presso la Legione dei carabinieri a Torino, è collocato a riposo per sua domanda.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI POSIZIONE AUSILIARIA, DI RISERVA, DI COMPLEMENTO, ECC., ECC. — Marchisio, maggiore di fanteria del Distretto di Casale, è richiamato in servizio presso il Comando della Divisione di Cuneo — Fenia, capitano di cavalleria a Vercelli, è trasferito al Distretto di Torino — Oggerino, capitano contabile a Cuneo, è trasferito a Mondovì — Assandro, sottotenente di complemento a Torino nell'Arma di fanteria, è trattenuto in servizio per sei mesi.

I seguenti ufficiali alpini sono chiamati in servizio con gli assegni, per giorni 25, nei propri reggimenti, per la circostanza delle grandi escursioni estive del corrente anno: Nicco, tenente nel 4.o alpini; Frutas, tenente nel 2.o id.; Abate-Daga, tenente nel 3.o id.; Allaix, sottotenente nel 2.o id.; Golfi, sottotenente nel 3.o id.; Gannera, sottotenente nel 1.o id.

Baller, sottotenente di fanteria del Deposito di Novara, è trasferito, effettivo per la mobilitazione, al Deposito di Torino — Ingrao, tenente nel 2.o genio, Distretto di Torino, è trasferito al Distretto di Roma — Saltan, tenente ad Ivrea, è trasferito a Pinerolo — Nina, tenente nel 2.o alpini ad Ivrea, è trasferito a Cagliari — Prandi, tenente nel 2.o genio a Casale, è trasferito ad Alessandria — Gibellino, tenente nel 2.o genio a Torino, è trasferito a Pavia — Barbieri, tenente nel 3.o genio a Casale, è trasferito a Torino — Benevolo, sottotenente contabile presso la Direzione di sanità militare a Torino, è trasferito a Genova — Bonetto, id. id. ad Alessandria, id. id. a Genova — Ghidini, id. id. a Cuneo, id. id. a Savona — Mariotti, id. id. a Alessandria, id. id. a Livorno — Caldani, id. id. a Novara, id. id. a Milano.

I seguenti ufficiali medici di complemento sono trasferiti al centro della mobilitazione indicato per ciascuno:

Deposito fanteria di Torino: Dora, tenente medico del Distretto di Casale; Basio, id. id. di Torino; Treves, id. id. di Torino; Fasso, id. id. di Torino; Salaroglio, sottotenente medico del Distretto di Torino; Manzoni, id. id. di Torino.

Deposito fanteria di Torino: Comino, tenente medico del Distretto di Mondovì; Sola, id id di Torino; Quaranta, id. id. di Pinerolo; Paratto, sottotenente medico del Distretto di Torino; Raj, id. id. di Torino.

Deposito fanteria di Novara: Morgantini, tenente medico a Novara; Montemeri, id. id.; Molino, id. id; Archini, sottotenente medico a Voghera; Calligaris, id. id. a Torino; Vearino, id. id. a Torino.

Deposito fanteria di Novara: Antoniono, tenente medico del Distretto di Casale; Ragazzi, id. id. di Novara; Zanotti, id. id. di Novara; Magnal, sottotenente medico a Torino; Durando, id. id. a Pinerolo; Tibiletti, id. id. a Novara.

Deposito fanteria di Ivrea: Calda, tenente medico a Cuneo; Leschiera, id. id. a Ivrea; Fassone, id. id. ad Ivrea; Ollero Gaudino, sottotenente medico del Distretto di Torino; Gambino, id. id. a Pinerolo; Camerano, id. id. a Torino.

Deposito fanteria di Vercelli: Montagnini, tenente medico del Distretto di Vercelli; Fiano, id. id. di Torino; Marrari, sottotenente medico a Padova; Erba, id. id. a Vercelli; Lupo, id. id. a Torino.

Deposito fanteria di Alessandria: Chiarenza, tenente medico del Distretto di Pavia; Ravazza, id. id. di Casale; Gibelli, id. id. a Cremona; Selvaraglio, sottotenente medico del Distretto di Casale; Gabetti, id. id. a Casale; Zoccola, id. id. a Voghera.

Deposito fanteria di Alessandria: Moscone, tenente medico del Distretto di Casale; Muratore, id. id. di Alessandria; Dolci, sottotenente medico ad Alessandria; Vianello-Cecchiele, sottotenente medico del Distretto di Treviso; Gunico, id. id. ad Alessandria; Pessa, id. id. a Pavia.

Deposito fanteria di Tortona: Guidelli, tenente medico del Distretto di Varese; Orlandi, id. id. di Pavia; Robecvilla, id. id. a Cuneo; Piglione, sottotenente medico a Casale; Zerla, id. id. a Lodi; Barbieri, id. id. a Voghera.

Deposito fanteria di Cuneo: Savini, tenente medico a Casale; Faldella, id. id. a Casale; Ciravegna, id. id. a Mondovì; Martini, sottotenente medico a Cuneo; Olivero, id. id. a Casale; Colombani, id. id. a Pavia.

Deposito fanteria di Mondovì: Molia, tenente medico del Distretto di Mondovì; Sorcelate, id. id. di Voghera; Arimondi, id. id. di Mondovì; Garetti, sottotenente medico a Cuneo; Saffirio, id. id. a Mondovì; Cosentino, id. id. a Pavia.

Deposito dei bersaglieri a Torino: Grillo, tenente medico del Distretto di Torino; Rigazzi, id. id. di Torino; Minotti, id. id. di Genova; Montalcini, sottotenente medico del Distretto di Torino; Appiotti, id. id. di Torino; Villa, id. id. di Pavia.

Deposito dei bersaglieri in Asti: Manacorda, tenente medico del Distretto di Casale; Rossetti, sottotenente medico a Torino; Bianchi, id. id. del Distretto di Novara; Minella, id. id. di Vercelli.

Primo reggimento alpini: Foppiano, tenente medico del Distretto di Voghera; Boria, id. id. a Torino; Varallo, id. id. a Casale; Salvagnini, id. id. a Rovigo; Roppolo, sottotenente medico ad Ivrea; Revida, id. id. del Distretto di Milano; Virando, id. id. di Torino; Bonchetti, id. id. di Torino; Bernardi, id. id. di Torino; Torretta, id. id. di Torino.

Secondo reggimento alpini: Comba, tenente medico del Distretto di Casale; Drapperi, id. id. di Cuneo; Grappiolo, id. id. di Alessandria; Durzio, id. id. di Pinerolo; Provera, id. id. di Torino; Nigri, id. id. di Voghera; Giorgetti, id. id. di Varese; Pavesi, sottotenente medico del Distretto di Lecco; Desigis, id. id. di Pavia; Scarsi, id. id. di Alessandria; Boni, id. id. di Pavia; Gagioli, id. id. di Novara; Rodino, id. id. di Pavia; Costa, id. id. di Pavia.

Terzo reggimento alpini: Maggiore, tenente medico del Distretto di Brescia; Alessio, id. id. di Cuneo; Castagneri, id. id. di Torino; Manara, sottotenente medico a Torino; Ardissone, id. id. del Distretto di Milano; Marzi, id. id. di Milano; Pipino, id. id. di Cuneo; Sesso, id. id. di Milano; Orsi, id. id. di Torino.

Quarto reggimento alpini: Villa, tenente medico del Distretto di Venezia; Demeri, id. id. a Treviso; Agostini, id. id. a Lodi; Serra, id. id. a Casale; Pallavicini, id. id. a Voghera; Rollino, id. id. a Vercelli; Egitti, id. id. ad Udine; Bonalli, tenente medico del Distretto di Verona; Fiorasso, sottotenente medico del Distretto di Vicenza; Piana, id. id. di Savona; Trucchi, id. id. di Savona; Bellini, id. id. di Torino.

Reggimento cavalleria di Torino: Orengo, sottotenente medico del Distretto di Savona.

Reggimento cavalleria di Vercelli: Palazzo, sottotenente medico del Distretto di Torino.

Reggimento cavalleria di Savigliano: Sismondini, sottotenente medico del Distretto di Savona.

Reggimento cavalleria di Voghera: Campelli, sottotenente medico del Distretto di Piacenza.

Reggimento cavalleria di Saluzzo: Formaro, sottotenente medico a Novara; Negroni, sottotenente medico a Bologna.

Gli scioperi di Spagna.

Ci telegrafano da Barcellona, 19, ore 8,15:

Si teme che lo sciopero degli impiegati ferroviari di Valenza aumenti considerevolmente. Essendo già sospesi parecchi servizi, gli scioperanti cercano di generalizzare lo sciopero. Si presero misure di precauzione.

Terremoto agli Stati Uniti.

New York, 19 (*Stefani*). — Un dispaccio da Port Spain ai giornali, annunzia che una serie di violente scosse di terremoto vi furono il mattino del 17 corrente a Saint-Vincent. Tutte le case di commercio a Kingston furono abbandonate.

Il colera in Egitto.

Alessandria d'Egitto, 19 (*Stefani*). — Si annuncia ufficialmente che vi furono 96 casi di colera e 50 decessi a Mouscha, presso Assiout.

Le vittime di un tifone a Hongkong

Londra, 19 (*Stefani*). — Un dispaccio da Hong Kong ai giornali dice che un violento tifone si è scatenato ieri sulla città. Si contano venti morti.

La morte di un "attaché„ francese in Isvezia

Hoeganaes (Svezia), 19 (*Stefani*). — Monod, *attaché* commerciale all'Ambasciata francese a Berlino, fu trovato morto nella gola di Kullaberg. La causa della morte è sconosciuta.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La corsa Susa-Moncenisio.

La gara di salita Susa-Moncenisio indetta da *La Stampa Sportiva*, va ogni giorno acquistando maggior importanza per numero di premi e di partecipanti.

S. A. R. la principessa Letizia di Savoia Napoleone, duchessa d'Aosta, che, come già annunciammo, si è compiaciuta di accordare l'alto suo patronato a questa gara, interverrà in automobile a presenziarne lo svolgimento, e le faranno corona le più note e distinte personalità del motorismo italiano.

Si assicura che il Ministero di agricoltura, industria e commercio accorderà tre grandi medaglie da assegnarsi ai primi arrivati delle più importanti categorie.

Così pure l'*Automobil Club de France* sottoporrà al Consiglio di amministrazione la proposta di concorrere con un premio speciale alla gara per dimostrare il suo gradimento alla interessante prova di praticità degli automobili.

Le iscrizioni vanno ogni giorno aumentando ed ormai superano già la trentina.

V. G.

CICLISMO.

Gli "audax„ cremonesi a Torino.

Ci telegrafano da Cremona, 19, ore 20,50:

Stasera un gruppo di ciclisti audax, appartenenti alla sezione locale, partì per Torino. I ciclisti viaggeranno tutta la notte, giungendo a Torino domattina alle 10,30.

I 224 km. dovranno dunque essere percorsi in ore 17,30.

Ciclisti italiani in Russia.

Ci scrivono da Odessa, 16:

Domenica sera si tenne una grande riunione al nostro velodromo. Si ebbero i seguenti risultati:

Match Zara-Ciotti. Vince facilmente quest'ultimo (italiano).

Match Chochnikof-Dei. Tre prove. Prima: Lo Chochnikoff — Seconda: Lo Dei — Terza: Lo Chochnikoff.

Match Maitrot-Ostochkine. Le due prove sono vinte dal russo.

Segue una corsa fra i vincitori dei *matches*. 1° Lo Ostochkine; 2.o Ciotti; 3.o Chochnikoff.

La corsa di 5 miglia con allenatori fu vinta dall'italiano Dei; 2.o fu Moraoff, a due lunghezze; 3.o Ciotti, a mezzo giro.

Ciotti, Dei e Maitrot resteranno ad Odessa tutto il mese di luglio.

Le feste di Moncalieri.

La gare podestri.

Ci scrivono da Moncalieri, 18:

Lunedì, 21 corr., alle ore 15, avrà luogo qui in Moncalieri sul piazzale del Borgo Navile, una corsa podistica di *metri 400*, libera a tutti, sotto il patronato dell'*Unione Podistica Italiana*.

Ritrovo: ore 17,30 all'*Albergo Roma*.

Premi: medaglie *vermeil* con concorso artistico, d'argento e bronzo.

Tassa d'iscrizione *L. 1* per i soci unionisti e militari, e *L. 1.50* per gli estranei.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. M. L. Mina, presidente *U. P. I.* e si chiudono domani a mezzogiorno.

Al 1.o arrivato verrà pure offerta dal Comitato dei festeggiamenti una fascia d'onore.

Corsa riservata ai giovani moncalieresi. — Percorso metri 400 circa. — *Premi*: 1.a medaglia *vermeil*; 2.a medaglia d'argento; 3.a medaglia di bronzo.

A tutti i non piazzati nelle due gare medaglie di bronzo, ricordo.

Giuria delle gare: Presidente: Mario Luigi Mina; vice-presidenti: dottor Mario Ostorero, professor Barberis Francesco, Baravalle Maggiorino, assessore di Moncalieri. — *Membri*: Brun Attilio, Roggero Carlo, Cavalleri Ippolito, Nicola Andrea, Ogolini Pietro, Marcagno Giuseppe.

CANOTTAGGIO.

Canottieri italiani alle regate di Lucerna.

Ci telegrafano da Lucerna, 19, ore 21.10:

Sono giunti i canottieri italiani, soci della « Milano » di Milano, per partecipare alle regate internazionali che avranno luogo domani.

Una centenaria morta all'Ospedale di Pammatone.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 21:

Teresa Casagrande, d'anni 101, domestica nubile, figlia di ignoti, è morta ieri sera all'Ospedale di Pammatone. La morte della centenaria avvenne per inveterazione senile.

Gli stanchi della vita.

Ci telegrafano da Savona, 19, ore 21.20:

Il comandante Ferreccià comm. Filiberto, portatosi oggi al cimitero di Zinola, presso la tomba della figlia adorata, si sparava un colpo di rivoltella all'inguine. Trasportato all'ospedale di Savona, gli veniva estratto il proiettile. Egli si trova tuttora in grave pericolo di vita. E' amorosamente assistito dalla sua signora e dai congiunti.

Un giuoco che finisce in omicidio.

Ci telegrafano da Pisa, 19, ore 18:

In seguito a un diverbio per causa di giuoco Merini Alessandro, uccideva con una coltellata al cuore certo Mezzolini Ettore e feriva gravemente un altro, Orsini Santo, intromessosi come paciere. L'omicida venne arrestato.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito stamane, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITÀ. — D'Urso, professore straordinario di patologia speciale all'Università di Roma, è nominato professore ordinario in quella di Torino.

FACILITAZIONI DI STUDI A NOTAI E PROCURATORI. — Il medesimo *Bollettino* contiene una circolare del ministro Nasi, diretta ai rettori delle Università, con la quale stabilisce che coloro i quali sono provvisti di diploma di notaio o di procuratore, d'ora innanzi, purchè abbiano compiuti gli studi in una Facoltà propriamente detta, potranno essere iscritti al terzo anno di giurisprudenza e saranno loro convalidati gli esami già superati, eccezione fatta per quello di diritto civile, il cui corso dovrà essere frequentato per un altro anno scolastico, sostenendo e superando in di esso un nuovo esame.

Il movimento commerciale nel 1° semestre 1902.

Roma, 19 (*Stefani*). — Il valore delle merci importate nei primi sei mesi del 1902 ascese a lire 922,556,087; quello delle merci esportate a lire 680,512,584. Il primo presenta un aumento di lire 44,634,680, il secondo un aumento di lire 15,830,710 di fronte al corrispondente periodo del 1901. Nel mese di giugno, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 5,289,842 nelle importazioni, ed uno di sole lire 185,358 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 2,932,000 ed esportati per lire 5,455,600, con una diminuzione di 3,344,800 all'entrata ed una di 2,111,500 all'uscita. Sono degni di essere menzionati all'esportazione aumenti di 13 milioni nel cotone, di 17 nel carbone fossile, di 7 nei cavalli, di 6 1/2 nella lana pettinata, di 15 nelle materie seriche, di 3 nelle zucchero, ecc., e diminuzioni di 13 milioni nel frumento, di 13 nel granoturco; all'esportazione aumenti di 4 1/2 milioni negli agrumi, di 6 nell'olio d'oliva, di 4 nella canapa, di 3 nelle mandorle, ecc., e diminuzioni di 4 milioni nelle uova e di 5 nei manufatti serici.

Zanardelli alla Giunta di Salsomaggiore.

Salsomaggiore, 19 (*Stefani*). — Zanardelli ha offerto oggi una colazione a questa Giunta municipale all'*Hôtel Centrale* dei bagni.

Un grave incendio a Guayaquil.

Guayaquil, 19 (*Stefani*). — Un incendio distrusse 90 gruppi di case, la dogana e la stazione ferroviaria. Le perdite si calcolano a 5 milioni di dollari.

***

Ci telegrafano da New York, 19, ore 23:

Secondo l'*Herald*, un numero considerevole di persone sarebbero perite nell'incendio di Guayaquil.

L'arrestato di Bra non è un anarchico.

Ci telegrafano da Cuneo, 19, ore 22,30:

Ritenute esagerate le notizie divulgate intorno al preteso anarchico di Bra, che fu identificato per certo Romo Borracchini. Si tratta la latitanza di un provvedimento ordinario, cioè dell'arresto di un individuo, colpito da mandato di cattura per una precedente condanna, e non perchè anarchico.

Anche si smentisce espresso dei propositi criminosi, il che non esiste, dopo essere stato sottoposto a Cuneo ai consueti interrogatori, il Borracchini fu inviato a Spoleto, a disposizione di quell'Autorità giudiziaria da cui dipende.

Una bambina uccisa da una tranvia.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 23.5:

Nel pomeriggio la giovinetta Emilia Santi, undicenne, attraversando un binario in via Mondovuoro, fu investita da una tranvia elettrica proveniente da Genova e diretta a Nervi. Benchè il conduttore abbia frenato istantaneamente, il parafanghi della vettura colpì al capo la ragazza sfracellandola. La morte avvenne subito. Il conduttore si diede alla fuga. La madre della giovinetta morta, venuta a notizia del fatto, quasi impazzì e si voleva precipitare dal ponte di Pila. Priva di sensi venne trasportata all'ospedale di Pammatone. La gravissima disgrazia produsse nel sobborgo una lattuosa impressione.

REATI E PENE

Notiziario.

(*Corte d'Assise, Corte d'Appello di Torino*)

Ladro che uccide — Una massima — Il buon senso della giustizia — Gli uccellatori — Per rivalità d'amore.

Faustino Gross, un pretto tipo di barabba, magro, slanciato e sottile come un giunco, tra molte altre virtù aveva quella di non rispettar la roba altrui. Anzi quando gli mancava qualcosa di necessario, invece di comperarla, pensava che miglior cosa era portarla via e ciò ne avesse di troppo.

Un giorno s'accorse che le sue scarpe ridotte a ciabatte ed ormai quelle vite erano irreclamabili. Allora passando per via Napione vide in una bacheca del calzolaio Bertolino un paio di scarpe che così a occhio e croce dovevano calzargli a meraviglia. In un batter di ciglio le aveva prese nelle mani e via a gambe. Ma il buon Crispino non sonnecchiava. Per quanto lesto, il ladro fu sorpreso e rincorso dal poveraccio che per la via andava gridando: *Fermo! Fermo!* e lanciando pietre. Il Gross gettò via le scarpe, e si mise in salvo. Ma non tanto, che il Bertolino non gli fosse sopra e non l'agguantasse fra poco tempo.

Allora il Gross, vedendosi perduto, estrasse un coltello e ferì il povero Bertolino, che poco dopo morì per un'infezione sopravvenutagli. Il Gross fu condannato dalle nostre Assise a tredici anni di reclusione.

Presidente: Peyrani; P. M.: cav. Ferni; Difesa: avv. A. C. Damiani e Bertinasi; cancelliere: Dassi.

***

La Corte d'Appello sanciva che un proprietario di buoni pegni, creditore pignoratario, può presentarsi in un processo penale contro il pegnorante che lo danneggiò, in veste di Parte civile.

La tesi fu sostenuta dall'avv. A. C. Damiani.

***

Il giovanotto Mario Del Corvo, novarese, impiegato in una fabbrica di biciclette, era stato accusato da un suo collega, ladro famoso, di aver tenuto il sacco in altrove delle sue brillanti operazioni in danno del padrone. Invano il poveretto protestò la sua innocenza e si disse atrocemente calunniato dal mariuolo. Il Tribunale di Novara non gli volle credere e gli appioppò 125 giorni di reclusione. Ma la Corte di Torino, cui il disgraziato era ricorso, meglio vagliò le risultanze della causa e le prove, così ch'egli ringraziò commosso e riconoscente il savio discernimento dei giudici torinesi.

Presidente: Segala; P. M.: cav. Colli; Difesa: avv. Giacosa; cancelliere: Tornari.

***

La stessa Corte, confermava invece la sentenza del Tribunale d'Alba, che infliggeva a certo Francesco Bussa due anni di reclusione.

Costui apparteneva ad una delle tante specie di avvoltoi umani, ed a quel gruppo di trafficatori che girando per fiere e ritrovi affollati, adescano i gonzi e li trascinano ad arrischiare forti somme in giuochi, dove spudoratamente e scelleratamente barano.... e spennacchiano i poveri merli caduti nella pania.

Presidente: Segala; P. M.: Frola; Difesa: avvocato De Antonio; cancelliere: Tornari.

***

Il 10 novembre 1901, per rivalità d'amore, Ferdinando Piazza sparava alcuni colpi di rivoltella contro Tommaso Magnone, da lui sorpreso colla sua amante.

Il disgraziato, invece d'invocare la passione a scusante del suo delitto, quella passione che benda gli occhi alla giustizia e le fa cadere di mano la spada, volle tentare l'*alibi*. Ma gli falli, e venne condannato a 7 mesi di reclusione dal Tribunale. La Corte trovò, dietro consiglio del Pubblico Ministero, magna questa pena, e per far.... buon peso mise ancora sulla bilancia due mesi; con un totale, insomma, di nove mesi di reclusione.

Presidente: Segala; P. M.: Frola; Difesa: avvocato Magiora; cancelliere: Tornari.

Cini.

Il processo di un signore novarese.

(*Tribunale penale di Torino — 19 luglio*).

Michele Fasola, di ottima famiglia novarese, giovanotto elegante e di aspetto simpatico, stamane ha suggellato una vita di stravizi con una condanna dolorosissima, infamante: una condanna per furto. Una fatale passione lo trascinò al passo tristissimo, che gli costò la disonorante condanna.

Trovatosi un giorno colle tasche vuote (cosa facile ad avverarsi per chi ha il cuore pieno di certe passioni che sono corrisposte a peso.... d'oro), allungò la mano sulla roba altrui, o più precisamente sull'orologio d'oro del suo albergatore. Impegnò poi la refurtiva e scialò allegramente il gruzzoletto con una bionda cansonettista torinese, discretamente rinomata nei caffè-*chantants* di secondo ordine. E poichè alla gente della risma del Fasola i denari, se son biglietti, sfumano di mano, e se monete scivolano dalle dita, dato fondo alla sommetta così malamente acquistata, rimpegnava la bolletta, e del ricavo ne faceva il medesimo uso con una prodezza meravigliosa.

E l'affare finì assai miserevolmente. Oggi Michele Fasola si trova senza un becco di quattrino e con dieci mesi di reclusione da scontare.

Presidente: Quaglia; P. M.: Camperi; Parte civile: avv. Damiani; Difesa: avv. Montani di Novara, e avv. Pavesio di Torino; cancelliere: Zanardi.

Cini.

Rinvio per legittima suspicione

ed assoluzione da mancato omicidio.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 19:

Tre mesi or sono, avanti la Corte d'Assise di Voghera si difendeva la causa per mancato omicidio con premeditazione, contro Alberici Angelo, agricoltore, da Broni.

Costui, verso le dieci antimeridiane dell'8 ottobre 1901, attese sulla piazza l'avv. Cesare Nervi, gli inferiva cinque colpi di coltello, che cagionarono a lui diciotto giorni di malattia. Causa del delitto fu la esasperazione dell'Alberici, scaturita in una lite per confini di proprietà, tra lui ed il geometra Nervi, patrocinato dal figlio avvocato e

nella quale quegli, modesto agricoltore, padre di sette figli, si ritenne sopraffatto dall'avversario, facoltoso e violento, con minaccia di rovina.

La causa aveva destato rumore ed eccitato gli animi a Broni ed a Voghera, ove si erano schierati gli uni contro gli altri, accaniti i partigiani dei Nervi e quelli dell'Alberici, in pro del quale, in Broni, dopo l'accaduto, si era persino aperta una pubblica sottoscrizione, onde procurare a lui i mezzi per la difesa.

E già era esaurita avanti la Corte d'Assise di Voghera la parte istruttoria del dibattimento, quando, dopo due affollate ed agitate udienze, sorse il Pubblico Ministero a chiedere il rinvio della causa per completare quella, mediante perizia sullo stato mentale dell'imputato.

Il rinvio fu accordato dalla Corte e poichè esso veniva a sovreccitare maggiormente gli animi — e si giunse persino a stampare essere questa stata una ardita manovra per evitare la ormai assicurata assolutoria dell'imputato — l'aspettazione per l'esito della causa era enorme.

In tale stato di cose la Corte di Cassazione credette opportuno rinviare — per legittima suspicione — la causa avanti la Corte d'Assise di Casale.

La discussione durò tre giorni e fu animatissima. Oggi, nel pomeriggio, i giurati, dopo tre giorni di udienza, ritenuto l'Alberici completamente irresponsabile mentalmente del reato ascrittogli, pronunciavano un verdetto negativo in suo confronto, ed in conseguenza la Corte lo dichiarava assolto, infliggendogli breve condanna per porto d'arma, pena scontata col carcere sofferto.

Presidente: comm. Scotti; P. M.: cav. Ragazzoni; Parte civile: avvocati Noci e Morandini; Difesa: avvocati Oggero, Tassi e Varni.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 19, ore 22,15:

Termina ora un imponente Comizio, presieduto dai deputati Sani e Ruffoni. L'entusiasmo è grande. La lotta di domani sarà accanita. Si prevede la completa vittoria della democrazia legalitaria. La sconfitta dei socialisti, repubblicani e radicali socialistoidi è certissima.

Ad Acqui.

Ci scrivono da Acqui, 19:

Domani hanno luogo le elezioni dei consiglieri comunali e provinciali. S. E. Saracco, che scade da tali cariche, ha pubblicato stamane un manifesto col quale, dopo aver ricordato il lavoro dei cinquant'anni della sua vita amministrativa, prende commiato dagli elettori, dichiarando che non intende più accettare alcun mandato, anche se riconfermato. Non vi è dubbio sulla rielezione che avverrà in modo onorifico, e si spera che l'illustre vegliardo receda dal suo proposito.

I partiti popolari si presentano con una lista di sette nomi sopra venti posti, e la battaglia di manifesti e di arringhe in pubblico dura da qualche giorno: ma i costituzionali ritengono assicurata la vittoria; si temono però delle sorprese.

A Carignano.

Ci scrivono da Carignano, 18:

L'industriale signor Giacomo Remonda ha declinata qualsiasi candidatura nelle prossime elezioni amministrative.

Licenziati e promossi nelle scuole secondarie e normali.

Ci scrivono da Aosta, 19:

Ottennero la licenza le alunne: Barbisio Maria di Torino, Boggio Emma di Strona, Camola Teresa di Torino, Ferrando Ester di Borgofranco, Ferrero Teralile di Aosta, Frac Maria di Issime, Gariglio Domenica di Verolengo, Genisio Maria di Favria, Morello Serafina di Gravere, Oderio Elena di Albiano, Regina Maria di Torino, Verra Albina di Sant'Orso, Viscoz Rica di Siena.

Licenza complementare: Balla Sidonia, Beltrami Tersilla, Casalegno Teresa, Erba Martina, Pellisier Luigia, tutte di Aosta, Obli Chiarina di Torino.

Arti e Scienze

Per il monumento a Galileo Ferraris

E' noto come la città di Vercelli avesse fatto voti perchè il monumento che Torino intende dedicare alla memoria di Galileo Ferraris, fosse eretto in qualcuno dei molti spazi aperti al pubblico, anzichè nel cortile del R. Museo Industriale italiano.

Dapprima la Giunta era contraria a tale deliberazione, ma, avendo nell'adunanza del Consiglio comunale 9 corrente luglio il consigliere Dassa chiamato l'attenzione del sindaco e della Giunta sulla corrente formatasi nella cittadinanza a favore del collocamento in sito pubblico del monumento a Galileo Ferraris, raccomandando alla Giunta di sottoporre al Consiglio la deliberazione riflettente tale ubicazione; il sindaco, senatore Casana, ebbe a dichiarare che la Giunta, con tutto l'affetto che sente per la memoria di Galileo Ferraris, avrebbe ripreso in esame la questione.

Il Comitato generale pel monumento si radunò il 14 corrente luglio, ed esprimendo parere favorevole all'ubicazione in sito aperto, diede mandato al Comitato esecutivo, alla Commissione artistica ed all'autore del monumento di proporre il sito adatto. Con lettera 15 detto luglio il presidente del Comitato esecutivo partecipò che si concluse di proporre al Municipio le seguenti località:

1.o Piazza Carlo Felice, a destra ed a sinistra della fontana, determinando ulteriormente meglio il punto preciso;

2.o L'interno del giardino che circonda il maschio della Cittadella, quasi sul prolungamento della via Giannone.

Si faceva rilevare che tale decisione trarrà seco certamente una maggiore spesa, che si può fin d'ora determinare non superiore alle L. 2000, alla quale il Comitato non potrà far fronte con i fondi a disposizione.

La Giunta municipale, ricevuta tale proposta, ha deliberato nell'ultima adunanza di assecondare il desiderio espresso dal Comitato generale del monumento e di sottoporre al Consiglio comunale la proposta di ubicazione del monumento nel giardinetto a destra del maschio della Cittadella quasi nell'asse di via Giannone, e come meglio risulta dalla planimetria presentata; salvo ogni ulteriore deliberazione circa il maggior concorso di L. 2000 richiesto all'Amministrazione comunale.

Concorsi. — E' aperto il concorso a sei posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura, col grado di professore reggente di 2.a classe, e con lo stipendio di L. 1600, oltre l'alloggio (senza mobili) per la sola persona. Le nomine dei candidati prescelti avranno luogo, secondo l'ordine della graduatoria conseguita, non appena vi siano posti vacanti. Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli. Gli esami si daranno in Roma, presso il Museo Agrario (via Santa Susanna), ed incominceranno alle ore 9 del giorno 22 settembre 1902.

Spedire le domande al Ministero d'agricoltura e commercio non più tardi del 31 agosto p. v.

— E' aperto il concorso per esami a 200 posti di volontario negli uffici esecutivi del Demanio, delle Imposte dirette, delle Gabelle, nonchè per la carriera amministrativa delle Privative (Manifatture e Agenzie di coltivazione dei tabacchi e Amministrazione del Lotto). Il concorso avrà luogo, in quanto alle prove scritte, nei giorni 15, 16 e 17 ottobre p. v., presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Le domande dovranno essere trasmesse al Ministero delle finanze, ovvero agli intendenti di finanza, non più tardi del 15 settembre p. v.

— Col 31 luglio corr. scade il termine stabilito per presentare alla locale Prefettura i documenti indicati per coloro che intendono concorrere al posto di allievo verificatore metrico e del saggio dei metalli preziosi.

La I^a Esposizione Internazionale

D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 19 luglio.

Entrate a pagamento N. 1850; azionisti N. 907; espositori N. 1390. Totale N. 3447.

Entrate serali: a pagamento N. 424; azionisti 408. Totale N. 800.

***

Oggi una Musica militare suonerà alle 17,30 nel Viale dei Sospiri (*Ristorante Russo*); la Musica *La Lira* alle 20,45 nel piazzale degli Automobili.

***

L'Orchestrina degli tzigani terrà oggi, domenica, i suoi ultimi concerti nell'Esposizione, alle consuete ore, e partirà domattina.

Il Duca di Genova a Novi.

Ci scrivono da Novi Ligure, 19:

Giovedì, 17 u. s., l'on. conte Edilio Raggio fu ricevuto in udienza particolare dal Duca di Genova in Torino, al palazzo Chiablese.

Il giorno dell'inaugurazione del nuovo ospedale venne fissato pel 17 agosto p. v.

Oltre il principe Tommaso, a questa festa, che sarà eminentemente civile, interverrà pure S. E. il ministro dell'interno on. Giolitti, S. E. il ministro dell'agricoltura, industria e commercio on. Baccelli, l'on. Boselli e forse anche il sottosegretario al Ministero dell'istruzione pubblica on. Cortese.

I novesi vi preparano grandiosi festeggiamenti.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

L'arrivo del Re a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 20, ore 10:

Il treno reale è giunto in stazione stamane alle ore 7,6. L'arrivo ebbe forma privatissima. Il Re era vestito in borghese. Appena disceso dal treno strinse la mano al sindaco ed al pretore, salì poscia in vettura scoperta col seguito, e si recò direttamente al castello. Lungo il viale una gran folla fece una calda ovazione al Sovrano.

La Carità del Sabato.

Un bel numero di offerte anche questa settimana, informate, al solito, a pensieri gentili, e sensi di vera carità.

Ce ne mandarono da Torino, da Milano, da Alessandria, da Caraglio, da Piacenza. Note dominanti: felice esito degli esami, transazione di cause, residuo banchetto, grazie ricevute, voti pel buon esito di una vertenza, promesse fatte, ottenuto intento, mesto anniversario, ecc.

Tutti i sentimenti, tutte le circostanze servono agli spiriti pietosi per fare un'opera buona.

La *Carità del Sabato*, che ha bisogno di tutto l'appoggio dei lettori, è grata ai suoi fedeli, che nell'ora trista e nell'ora lieta non dimenticano i suoi poveri.

Oblazioni ricevute nella settimana.

N. N., L. 25 — E. I., L. 10 — Amalia, L. 20 — P. Giovanni Ceaglia, elettrotecnico, L. 10, ricevuto in premio. Da darsi ad una famiglia bisognosa — Dall'avv. Motta, conciliatore del IV Mandamento di Torino: per transazione di una causa, L. 10 — Ringraziamento e preghiera, L. 10, per la *Carità del Sabato*, e L. 10 per il « Pane quotidiano » — In omaggio a Sant'Antonio, L. 15 — Borello Fernando, pel felice esito degli esami, L. 2 — M. C., M. S., L. 2 — N. B., L. 10 — Archieri Teresina, da Alessandria, L. 2 alla raccomandata N. 4356 affinchè faccia fare dai suoi bambini una preghiera a Sant'Antonio pel buon esito d'una vertenza — Avv. G. L., L. 5 — Per ringraziamento e per una buona campagna, Nina, L. 5 — C. G. pel N. 4368 affinchè preghi per lei, L. 5 — N. N., L. 2 ai più bisognosi — per ottenuto intento — N. N. da Piacenza, per aver effettuato un vivo desiderio, L. 2 — A. F. N., L. 5 — Uno zelante, come ringraziamento per la buona riuscita degli esami, L. 5 — Da Caraglio, 16 luglio 1902, Secondo anniversario lagrimata perdita del caro fratello Nino, B. S. M., L. 2 — L'abbonata milanese, L. 5 alla donna raccomandata col N. 4394 in ringraziamento di una grazia ricevuta e sperando ottenerne per il compimento di altri suoi ardentissimi desideri — E. I. C., L. 5 — Un abbonato della *Stampa*, L. 2 — N. N. pel buon esito degli esami, L. 1 50 — *Lily-heart*, L. 1 50 — Residuo banchetto al comm. dott. Giuseppe Montalib, L. 15 80 — G. p., L. 5 — A. secondo la promessa fatta (per la nuova e la corrente settimana), L. 2 — Rinvenuta nella *Birreria Voigt*, L. 1 — Nell'anniversario della morte di mia madre, C. R., L. 5 — C. D. per soddisfare ad una promessa, L. 2 — Totale L. 167 60.

***

Abbiamo versato al *Pane Quotidiano* le L. 10 che un ignoto benefattore inviò a noi per essere rimesse a quell'Istituto, ed ecco la ricevuta che ci venne rilasciata:

« Istituto ospitaliero per eliminare l'accattonaggio. La *Stampa* ha pagato L. 10 quale oblazione di ignoto benefattore.

« Torino, 17 luglio 1902.

« *Per l'esattore*: AVV. OBERT. »

Soccorsi distribuiti nella settimana.

La settimana distribuimmo 68 soccorsi per L. 189, di cui uno da L. 10, tredici da L. 5, due da L. 4, undici da L. 3, ventidue da L. 2, undici da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 8 a decaduti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 7 a disoccupati con famiglia, 15 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 8 a vedove, 21 a madri di famiglie senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4397 — Un padre di famiglia da cinque mesi con un braccio ammalato, la moglie inferma e due teneri bimbi, privi di mezzi e degni d'aiuto.

4398 — Una vedova in età avanzata, sola e senza mezzi di sussistenza. La infelice per sostenere il marito cieco consumò quanto aveva risparmiato coll'indefesso lavoro e trovasi ora, dopo la morte di lui, nel più stretto bisogno.

4399 — Una donna ottantenne, sola, malaticcia, incapace a guadagnarsi il vitto col lavoro e ridotta in tristi condizioni.

4400 — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con tre figli, di cui uno infermo, nella più squallida miseria.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ARENA TORINESE (Compagnia Rossi-Gabbrielli), ore 16: *Cuore d'Oro*; ore 21,15: *L'Assommoir*, *Tragedia e Musica*. — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 16 e ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesso Mostra di fotografia artistica, automobili e cicli, vini ed olii, dalle ore 9 alle 19. — L. 1.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(1)

BUON TEMPO ANTICO

Edoardo Calandra, l'efficace ed abile romanziere che già in tante belle pagine ci ha così vivamente dipinti e ritratti scene e quadri della vita piemontese d'un tempo, in questa sua novella, che abbiamo la ventura di offrire ai nostri lettori, ci evoca una veduta della Torino medioevale.

Per un artificio dell'artista, la nostra Torino moderna, corsa da tranvie elettriche, illuminata da lampade ad arco, traversata da meravigliosi viali, scompare, ed esce sorgere, su un nebuloso orizzonte di gennaio, la Torino turrita, fortificata, severa del XIV secolo....

La pestifera mortalità o la mortifera pestilenza (come variamente la chiama Giovanni Boccacci) che, incominciata nelle parti orientali e di gente in gente apprendendosi, pervenne a Firenze quasi nel principio della primavera dell'anno 1348, invase certamente anche il Piemonte, ma forse infierì meno che altrove, poichè le nostre antiche scritture, salvo il vero, non fanno memoria di alcun provvedimento.

E' però noto, per una succinta relazione contemporanea, che verso la fine di gennaio si sparsero in Torino voci indeterminate ed inquiete, accompagnate dal fremito misterioso che annunzia a volte i gravissimi rivolgimenti e le grandi catastrofi.

Un flagello di Dio! Ma quale? La guerra forse? Perchè? Con chi?....

Eh, a quei tempi, ognuno che avesse di che assoldare quattro masnadieri, poteva cavarsi il gusto di farla. Chi sa che non si venisse appunto avvicinando qualche formidabile accozzaglia di venturieri, condotti dalla speranza del saccheggio o dagli allettamenti della licenza. Si cominciava a mormorare contro il vicario, il cavaliere, il giudice, contro tutti quelli che dovevano provvedere ai bisogni ed alla sicurezza del Comune. E' vero che giusto in quei giorni (ricorrendo, ahimè! a un prestito forzato) avevano stipendiato il connestabile Guglielmo Savina, che teneva sotto la sua bandiera una piccola compagnia di barbute, tutti uomini dai venti ai quarant'anni, molto bene arnesati. E' vero che pochi mesi prima avevano afforzato di nuovi ripari e di steccati la bastia del Monte, e aggiunto alle balestre a tornio e a staffa, che guarnivano la torre posta in capo del ponte sul Po, nientemeno che una bocca da fuoco, uno *sclopus* o *sclopus: ad proiciendum balotas plombeas*..... Ma la bastia non aveva che due guardie; e nella torre vegliava, o più spesso dormiva tutto solo, don Jacopo Pallio, il cappellano della vicina chiesetta dei SS. Marco e Leonardo, un bel guerriero sessagenario, sempre pieno come un otre! Perchè non vi si destinavano dieci, dodici, quindici fanti eletti?

Al di là della Stura cominciava lo stato del marchese di Monferrato: perchè non si mandavano lungo la riva esploratori a piedi e a cavallo? Non si viveva forse in sospetto? Dunque bisognava porre le *bicocche* di legno sugli alberi, tanto al guado della Pellegrina, come nei prati di Vanquilia, con vigilanti incaricati di ragguagliare per via di fuochi, fumate o banderuole quelli che stavano alle vedette sulla torre del Comune, sul palazzo dei Beccuti, e sui principali campanili. Bisognava rizzare un battifolle ai due ponti della Dora; un battifredo a San Martiniano, o magari anche ai molini della città; condurre il grano del territorio entro le mura; chiamare gli uomini di Grugliasco, di Beinasco, di San Mauro, di Altessano e di tutte le terre aperte.... Mostrarsi insomma, come già in altro congiunture, non solo forti e coraggiosi, ma anche destri ed avveduti.

Ma in breve il susurro fu coperto e sopraffatto da una nuova voce più forte e oscura e paurosa. Una donna, chiamata Pasqueta, di Collegno, fu presa, processata e condannata come colpevole dei reati di eresia, negromanzia e matematica, *et quia*, secondo che pareva ai giureconsulti, *faciebat sortilegia in visione stellarum*.

Costei annunziava nè più nè meno che la congiunzione di quattro superiori pianeti nel segno dell'Acquario, e per volere di Saturno; ciò che pronosticava al mondo grandi e gravi novità. Ora come poteva una vil femminuccia intendere e anche solo sapere questi arcani! Non c'era di che tremar dalla paura!

L'aria fosca, il cielo abbassato, accrescevano l'uggia, l'incertezza, l'errore; poi si fece freddo e umido, e la mattina del 5 febbraio cominciarono a venir giù le falde bianche e lievi.

« Che neve! Che neve! — scrive l'anonimo. — Pareva che per arte maga non dovesse cessare mai più. E certo era cosa oltre modo orrenda ad occhio mortale vedere il cielo in quel modo nero e la terra bianchissima. E questa neve era stata predetta molti giorni avanti dall'abate di San Mauro, per ragione d'astrologia: ma come mai avviene che mai gli astrologhi non arrivano a conoscere tutto il vero, aveva predetto solo un terremoto grandissimo; per il quale aveva da cadere tutta Torino. »

Neppure nell'inverno del 1323, di sinistra memoria, s'era veduto nevicare così ostinatamente e in tanta abbondanza!

Poi, una bella mattina, il sole traspari come da un velo, acquistò potenza, tornò a rifulgere sulle abitazioni sformate, sulla città trasfigurata, sulla bianchezza morta della campagna, chiusa intorno dalle boscaglie brulle, e più oltre dalle montagne candide, immacolate, variate appena di sfumature color di rosa, di trasparenze azzurrine.

Dalle terre e dai marchioni, sfamati dalla fame e dal gelo, uscirono le fiere. Allora agli altri terrori indefiniti e fantastici, si aggiunse quello più determinato e reale dei lupi; i quali scompagnati, a coppie, a branchi, vagolavano sospettosamente per il piano, e di notte venivano ad ululare fin sotto le mura. Si raccontavano esempi incredibili della loro audacia e della loro ferocia: se la stagione durava così, in men d'un mese avrebbero spopolato i dintorni. Poi, subitamente, non si ebbe più paura dei lupi, ma del *lupo*, del lupo mannaro, *le loup garou*, la cui esistenza, non c'è che dire, è attestata da Virgilio, Solino, Strabone, Pomponio Mela, Dionigi d'Alicarnasso, Marco Varrone, e confermata da Sant'Agostino, San Geronimo e San Tommaso; per altro non si sapeva se si trattasse di stregoni, di uomini terribilmente malvagi che si trasformavano in belve per sbranare e divorare il prossimo, oppure di quei certi folletti o spiriti maligni, che ai primi tepori primaverili dovevano poi prendere altro nome, e i nomi bisbetici che ci ha tramandati il grande stregonista Pero di Rupp Vusuta (Pietro di Rivalta): « *Verdelet, Martinet, Bonnet pointu, Grimel, Traptor, Diableman gram, Soutabusson*, ecc., ecc. ». Nomi, osserva il buon Pero, fatti apposta per accivettare e sedurre le ragazze, con quelle conseguenze che ognuno può immaginare.

(*Continua*).

Ed. Calandra.

4461 — Un uomo settantenne inabile al lavoro, coll'unica figlia malaticcia ed in condizioni da non poter recar aiuto nè a se nè al padre, entrambi meritevoli di sussidio.

4462 — Una donna inferma col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e due figli in condizioni di semiala ed urgente necessità.

Un operaio in grave pericolo salvato miracolosamente.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di ieri in via Mazzini. Verso le ore 19, l'operaio Bessolo Carlo, d'anni 28, mentre si trovava su un ponte, all'altezza del quarto piano della casa N. 8 di detta via, ove era salito per eseguire alcune riparazioni alla grondaia, scivolò e cadde nel vuoto. Durante la vertiginosa discesa il corpo del disgraziato giovane si incontrò in uno dei fili elettrici che corrono lungo le strade. Istintivamente egli allungò le mani e si afferrò fortemente ad esso, come unica e disperata ancora di salvezza.

Fortunatamente la corrente elettrica non era tanto potente da recargli grave danno, ma nello stesso tempo era forte abbastanza per trattenerlo; dimodochè il poveretto rimase attaccato al filo, nè potè più distaccarsi, anche quando avrebbe potuto farlo senza alcun pericolo di cadere malamente al suolo.

Gli astanti, i quali avevano assistito con raccapriccio alla rapida ed emozionante scena, vistisi impotenti a recargli soccorso, ne diedero avviso ai pompieri.

Alcuni agenti si portarono sollecitamente sul posto, col conte Torazzo, capo dell'Ufficio di Polizia municipale, e, tagliato il filo elettrico, poterono togliere il povero Bessolo dalla sua acrobatica posizione.

Egli non dimenticherà certamente mai più l'avventura toccatagli e benedirà di gran cuore la buona stella che lo ha assistito nel grave pericolo.

Principini ai bagni. — Il principino Filiberto e la principessina Bona di Genova sono partiti ieri, col treno diretto di Savona delle 9,25 diretti ai bagni di Laigueglia, dove si recano ogni anno. Erano giunti ieri mattina stessa dal castello di Agliè.

Arrivi e partenze. — Giunse l'on. Villa da Pisa. Arrivò pure l'on. Rigola, che proseguì per la linea di Genova. Per Genova partirono pure gli onorevoli Fali e Gianolio; e alla volta di Aosta partì l'on. Boselli.

Il Duca degli Abruzzi. — Ieri sera, col diretto delle 23,35, è arrivato a Torino il Duca degli Abruzzi.

Arrivo di studentesse milanesi. — È arrivata nella nostra città una schiera delle alunne licenziate della R. Scuola normale femminile «Carlo Tenca» di Milano, accompagnata dalla direttrice signorina Ernesta Dal-Co e da alcune insegnanti.

Le giovani studentesse sono ospiti dell'Istituto nazionale per le Figlie dei Militari italiani, di cui la direttrice signorina Dal-Co è un'ex-alunna.

Alla stazione, furono ricevute dal vice-presidente tenente-generale Biandrà di Reaglie, dal segretario cav. Vittorio Guyot, dalla direttrice e vice-direttrice della Villa della Regina, signore Cavallari-Cantalamessa ed Edvige Trilli, dalla vice-direttrice della Casa Magistrale, signorina Maria Bersaroli, con alcune alunne dell'Istituto.

Le gentili alunne della Scuola di Milano furono accolte cordialmente dalla signora Ida Merlo, direttrice della Casa Magistrale Professionale, alla Bertora di Casale, dove hanno preso dimora.

Ieri mattina fecero una visita a Superga, oggi e nei giorni seguenti visiteranno la nostra città e l'Esposizione. Faranno ritorno a Milano nei primi giorni della settimana entrante.

Un posto gratuito all'Istituto dei sordo-muti. — È aperto un concorso per il conferimento di un posto gratuito di nomina del Municipio nel R. Istituto dei sordo-muti di Torino.

Gli aspiranti dovranno far risultare nella domanda, da inviarsi, non più tardi del 14 agosto prossimo, alla civica Segreteria (Ufficio VII, istruzione), di essere nati in Torino, di avere l'età non minore di anni 8 nè maggiore di 12 e di aver subito la vaccinazione e di avere l'idoneità (attestazione rilasciata dall'Istituto dei sordo-muti) all'istruzione.

L'agitazione dei lavoranti panattieri. — L'assemblea degli aiutanti panattieri radunatasi ieri, votò il seguente ordine del giorno:

«Gli aiutanti panattieri, dopo seria discussione, vista la forte e compatta solidarietà dei compagni, deliberarono di continuare l'agitazione, riguardo al servizio del pane a domicilio, fino a quando i principali non addivengano ad un serio accomodamento. Inoltre avvertono i compagni di trovarsi numerosi alla seduta di martedì 22 corrente, per una comunicazione importante.»

L'agitazione tra il personale dei tabacchi. — Il Consiglio della sezione centrale tabacchi di Torino (Federazione italiana dei lavoratori dello Stato), riunito la sera del 19 corr., dopo aver preso visione delle concessioni fatte da S. E. il ministro delle finanze riguardo alle riforme del personale reclamante, ha deliberato di non appagarsi delle piccole concessioni fatte, e riafferma il suo intendimento di mantener viva l'agitazione nel personale e nel Paese, perchè sia sancito per legge il diritto alla pensione, come già esiste per altre categorie di lavoratori dello Stato, e perchè sia data soddisfazione ai desiderati espressi nel Congresso di Spezia e riconfermati in quello di Torino.

Movimento dei malati nell'Ospedale Amedeo di Savoia nel mese di giugno u. s.: *Difterite*: Nuovi entrati, N. 9; *Morbillo*: Nuovi entrati, 1; *Scarlattina*: Nuovi entrati, 7; *Vaiuolo*: Nuovi entrati, 2, morti 1.

Tenuti in osservazione quali sospetti di malattie infettive: Nuovi entrati, N. 4, morti 1.

L'acqua che si beve. — Le condizioni dell'acqua d... condotta dal 21 al 30 giugno u. s. erano le seguenti:

Acqua Valsangone: Portata nell'acquedotto del Sattacciao nella misura dei giorni 26 e 30 fu, rispettivamente, di litri 294 e 302 per minuto secondo. *Caratteri organolettici*: Ad eccezione di alcune pioggie della città, nelle quali l'acqua fu torbida e paglierina nei giorni 21, 22 e 23, l'acqua fu, per tutta la decade, limpida ed incolora. *Caratteri chimici*: Per litro si ebbe: residuo solido seccato a 180,0 milligr. 93 (23) e 94 (29), che non imbruniva alla calcinazione; ossigeno consumato mgr. 0,14; azoto ammoniacale milligr. 0,003-0,003, azoto albuminoide milligr. 0,005. *Esame batteriologico*: Durante la 3.a decade di giugno il contenuto batterico dell'acqua condotta (Sangone), oscillò tra un massimo di 79 nel giorno 29 ed un minimo di 35 germi per cmc. nel giorno 24.

La statistica demografica di Torino nella 1.a decade del mese corr. reca i seguenti dati: Popolazione presunta 335,656; matrimoni 44, ossia 4,78 per 1000 abitanti; nascite 194, ossia 21,09 per 1000 abitanti; morti 178, di cui 59 maschi, 79 femmine, appartenenti alla popolazione del Comune e 16 non appartenenti; 101 morti al proprio domicilio e 77 negli ospedali.

In questa decade morirono 83 persone in più della precedente.

Il quoziente di mortalità annuo degli appartenenti alla popolazione desunto dai dati di questa decade è di 15,35 per 1000 abitanti; nella decade precedente la mortalità era di 16,56 per 1000 abitanti.

Povero bimbo! — Ieri mattina, mentre il ragazzino Giacomo Lorenzo, d'anni 5, abitante alla Madonna di Campagna, N. 465, si trovava su un fienile con suo padre, cadde pel vano di una botola nel piano sottostante e riportò gravi contusioni al capo. Il cav. dott. Ghirardi lo giudicò in pericolo di vita.

Furti di fieno ed arresto dei ladri. — Da parecchio tempo in regione Ponte Stura avvenivano notevoli e frequenti furti di fieno in danno ora dell'uno, ora dell'altro dei proprietari di quella località.

Del fatto vennero informate le guardie municipali della locale sezione, ma, per quanto i vigili agenti facessero degli appostamenti notturni, non riuscivano a sorprendere gli autori dei lamentati furti.

Finalmente nella notte scorsa le guardie riuscirono, verso le ore 24, a sorprendere due individui che, con un carro tirato da un cavallo, stavano caricando fieno raccolto nel prato della signora Robert Teresa, in regione Falchera.

I due ladri, presi così di sorpresa e nell'ingombro della refurtiva, non poterono nè negare nè fuggire; furono arrestati e condotti alla Questura. Essi sono certi Bernardi Pietro, d'anni 33, venditore ambulante, e Rosso Gaetano, d'anni 17, manovale.

Carro, cavallo e fieno vennero sequestrati e tenuti a disposizione dell'Autorità, la quale ora indagherà anche per scoprire dove il fieno rubato precedentemente andò a finire.

I ciclisti imprudenti. — Ieri, verso le ore 18, certo Maiotti Secondo, transitando imprudentemente in bicicletta su un marciapiede del corso San Maurizio, investì e gettò a terra il ragazzo Dossani Camillo, d'anni 10. Per l'investimento il piccino cadde e riportò diverse contusioni al viso ed alle braccia.

Una guardia municipale lo fece medicare in una farmacia vicina, indi lo accompagnò a casa, poichè fortunatamente le ferite sono leggiere. Il ciclista fu dichiarato in contravvenzione.

Le prepotenze di un carrettiere. — Verso le ore 15 di ieri il carrettiere Salomone Marziano, d'anni 18, percorreva la via Venti Settembre in condotta di un carro tirato da un cavallo. Invece di condurre il quadrupede a mano ed al passo, come è prescritto, il Salomone lo spingeva a corsa rapida, stando inoltre seduto sul veicolo; con grave pericolo per i passanti e per gli altri veicoli.

Una guardia municipale, ciò vedendo, fece segno al carrettiere di scendere e di rallentare il passo; ma il Salomone per tutta risposta frustò il cavallo e lo spinse al galoppo.

La guardia allora, per evitare disgrazie, tanto più in quella via, così frequentata, afferrò il cavallo per le redini e lo fermò.

Allora solamente il Salomone si decise a scendere; ma appena a terra investì la brava guardia, prima con epiteti ingiuriosi e poi la percosse e la morse.

Il prepotente carrettiere potè fu presto domato ed arrestato e venne condotto alla Questura.

Oggetti e valori trovati e depositati all'Ufficio di polizia municipale:

Portamonete con somma inferiore a L. 20 — Catenella e due ciondoli d'argento aventi iscrizioni — Portamonete con denaro, 2 paia orecchini d'oro — Fermaglio d'oro con falso smeraldo — Bastone con impugnatura d'argento — Borsetta di cuoio con gancio per cintola, contenente denaro e fazzoletto — Biglietto di Stato di piccolo taglio — *Remontoir* ossidato — Fermaglio d'oro — Portamonete con denaro, chiavetta e temperino — Bottoncino d'oro per davanti di camicia — Francobolli postali — Fermaglio d'oro con pietra — Anello d'oro — Portamonete con somma inferiore a L. 15 — Alcune monete d'argento miste — Portamonete con somma inferiore a L. 5 — Fermaglio d'oro ed argento con brillanti e rosette — Orecchini d'oro con brillanti, rinvenuti in aprile u. s. — Ombrellino — Parapioggia.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

L'Unione. — La commemorazione del secondo anniversario della morte di Umberto I avrà luogo a Superga nel mattino di domenica, 27 corrente.

STATO CIVILE DI TORINO.

19 luglio.

NASCITE 21: di cui maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI: Alessio Pietro con Gambino Ida — Botti Carlo con Navone Carlotta — Cochis Giovanni con Casola Michela — Ferrarotto Eugenio con Prina Teria — Fossat-Martinengo Pietro con Testa Adele — Gioelotto Giuseppe con Omodeo Angela Maria ved. Caminati — Goria Giovanni con Berardo Anna — Testa Romolo con Mussinano Angela.

MORTI: Domenino Teresa (v.) n. Camino, di anni 73, di Torino, cas., via Andrea Doria, 13. Bernardi Paolo, id. 66, di Barge, commesso, corso Vittorio Emanuele, 38.

Dalla Valle Alessandrina, id. 30, di Fossaro, agiata, piazza Carignano, 2.

Ambrosini Francesca, id. 67, di Oddalengo Grande, negoziante, via Nizza, 11.

Piccone Giuseppe, id. 54, di Chivasso, ferroviere, stradale Vanchiglia Lungo Po, 1.

Bogino Francesca (v.) n. Boraoto, id. 67, di Pinerolo.
Rentiroglio Francesco, id. 50, di Arezzo, impiegato.
Ceresole Gualtiero, id. 30, di Torino, sarto.
Balzari Maria (v.) n. Ferrera, id. 75, di Castelvolone.
Biolero Francesco n. Traccone, id. 42, di Torino.
Avenato Maria Orsola n. Rogis, id. 74, di Torino.
Bonino Michele, id. 74, di Druent, contadino.
Giuliè Angelo, id. 26, di Calabria, cuoco.
Bonappi Ubaldo, id. 54, di Treviso, maniscalco.
Bongiovanni Giovanni, id. 27, di Neive, contadino.
Lanzavecchia Giuseppina, id. 64, di Milano, istit.

Più 11 minori d'anni sei.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 5.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 18 al 19 luglio:

Formica Ernesto, falegn.	con Tesa Teresa, camer.
Stebbling Gino, fonditore	» Mignacco Laura, sarta
Maccagno Battista, comm.	» Ferraris Virginia
Momo Luigi, muratore	» Gallo Brigida, camer.
Musso Pietro, muratore	» Ganna Giacinta, sarta
Ruggero Mosiero, vermic.	» Daniele Giulia, cucitr.
Gruppo Ilario, meccanico	» Santanera Z., giornal.
Uva Luigi, pristinaio	» Vernasso Maria, cuoca
Santinelli E., fochista	» Bertolin Maria
Peytier Zaverio, operaio	» Quaderni Teresa
Crespi Antonio, merccan.	» Gobetti Angela
Mandosio Angelo, ragion.	» Rocci Emma, maestra
Ghilione Angelo, sircat.	» Capecchio Maddalena
Ferrero Efisio, professore	» Melano Luigia
Capirone A., spaz. mun.	» Barbero A., tessitrice
Dellavecchia E., falegn.	» Gobetti Clotilde, stirate.
Soffietta Biagio, decorat.	» Antonietti M., tessitrice
Rossi Giovanni, impiegato	» Ruschetta Marg., agiata
Salaro del Borgo Carlo, pos.	» Alcamanno Rachele
Scotton Michele, minatore	» Veneziao Rosa, contad.
Leone Michele, margaro	» Serra Teresa, pentrice
Virano Matteo, magazzin.	» Eurio-Baloni C., filatr.
Facciani Emanuele, mecc.	» Zavattero Gius., sarta
Tiranna Albino, meccanico	» Alemanno Teresa, tess.
Garino G. B., cond. tram.	» Perino Teresa
Ricalzone C., mediatore	» Tadini Ada

N. B. — Nell'iscrizione matrimoniale di ieri, invece di *Romanino Fedele* leggasi *Domenico Fedele*.

COLLABORAZIONE DEL PUBBLICO

I capitani dei Distretti.

Ci scrivono:

Il Ministero della Guerra, non sappiamo con quanta opportunità, ha diramato una circolare con la quale avverte che saranno collocati a riposo tutti i capitani dei Distretti che hanno raggiunti i 45 anni di età e i 25 di servizio.

Prescindendo dal fatto che essi si arreca un aggravio non indifferente al bilancio collocando in pensione oltre 70 capitani, solo in questo anno, i quali si trovano ancora nel fiore degli anni e possono rendere utili e buoni servizi, sta l'altra considerazione che questi vengono grandemente danneggiati con scapito pure del servizio.

Infatti tutti gli altri capitani di qualunque Arma e Corpo, se non sono promossi, rimangono in servizio fino al 50.o anno di età, e quindi raggiungono ed oltrepassano i 30 anni di servizio, oltre quelli in aumento per la posizione ausiliaria.

Quelli dei Distretti invece vengono messi a riposo direttamente con 25 o poco più anni di servizio, con una perdita di oltre 400 lire annue di pensione. Ora domandiamo: è giusto questo? A che vale che vi sia una legge che stabilisca che il capitano a 50 anni di età deve essere tolto dal servizio attivo?

Per quale ragione fino ad oggi i capitani dei Distretti hanno potuto raggiungere questo limite di età, e d'ora in avanti devono essere sacrificati con grave danno? Fosse almeno una pensione discreta che vengono a liquidare, ma per non pochi sarà un problema serio il poter campare la vita, non diciamo con quel decoro che dovrebbe mantenere chi è stato ufficiale, che sarebbe troppo pretendere.

Siamo persuasi che la circolare del Ministero resterà lettera morta, e non sarebbe la prima, e che tornerà la pace in tante famiglie, ora state turbate.

Riguardo poi al servizio, chi ha un po' di pratica d'ufficio sa che non s'improvvisa il per il nuovo che conosca tutto l'andamento di un servizio avviato senza doversi rimettere mani e piedi agli impiegati in sott'ordine.

Orbene, i capitani che sono attualmente ai Distretti hanno già la pratica necessaria, sono sperimentati nel trattamento delle diverse pratiche.

Che può fare invece un capitano che viene dal comando di una compagnia, con la prospettiva di rimanere al Distretto un anno o due o poi essere mandato via? Per amore di brevità tralasciamo tutte le altre considerazioni per dimostrare la poca opportunità del provvedimento, perchè vi sarebbe da riempire il giornale. X.

Il piroscafo più grande e più veloce del mondo.

Ci mandano da Berlino, 18:

Ai primi di agosto, presente l'imperatore, sarà varato a Stettino, nel famoso cantiere Vulcano, il più grande vapore del mondo, che il *Norddeutscher Lloyd* ha commandato per il trasporto degli emigranti.

Il vapore ha due eliche, quattro coperte, è lungo 215 metri, largo quasi 22, la linea di immersione è di 8 metri, l'altezza totale di 12,80, sposta 20,000 tonnellate e può caricarne 19,500.

Ha posto per mille passeggeri di cabina e per 800 di sottocoperta, mentre l'equipaggio è calcolato fin d'ora a 566 uomini.

Così esso navigando avrà la popolazione di una piccola città, cioè 2400 persone.

Le macchine poderosissime, a quadruplice espansione, sviluppano 36,000 cavalli e danno una velocità di 23 nodi all'ora.

Il grosso vapore in caso di guerra verrà adoperato come incrociatore ausiliario della marina imperiale.

Agitazione fra i tranvieri.

Ospitiamo ci scrive da Alessandria, 19:

I tranvieri addetti alle tranvie della provincia di Alessandria ed alle guidovie del Monferrato, col consenso del Sindacato nazionale delle ferrovie secondarie, hanno deliberato di presentare alle loro rispettive Direzioni un memoriale onde ottenere un miglioramento nelle loro condizioni.

Ieri l'altro si è presentato al signor Gaspare Bossi, direttore della tranvia, la Commissione del personale, onde rimettergli il memoriale in parola.

Il signor Bossi, da quanto sentiamo, nulla ha voluto accettare, non intendendo riconoscere alcuna organizzazione nei propri dipendenti.

Il fatto, come si può immaginare, ha generato un vivo fermento nella classe dei tranvieri, i quali si aduneranno presto per adottare deliberazioni in proposito.

Un carrettiere stritolato sotto un carro.

Ci scrivono da Novi Ligure, 19:

Ieri, verso le ore 18, a Campoligure avvenne una gravissima disgrazia, che purtroppo ebbe funeste conseguenze.

Un giovane carrettiere, Oddone G. B., detto volgarmente *Fenna*, di Ovada, d'anni 24, alla dipendenza della nota ditta Fratelli Forno, negozianti in vino, nella località Stoncassi fu trovato boccone, dal suoi amici che gli tenevano compagnia con altri carri e da uno dei suoi principali, travolto sotto il carro che esso stesso conduceva.

Il *Fenna* fu subito soccorso; quindi in vettura fu trasportato al nostro ospedale, dove venne ricoverato d'urgenza.

Visitato prontamente dal dottor Paladino, gli fu riscontrata la rottura del femore sinistro, con probabile lesione polmonare. A nulla valsero le pronte cure, perchè il disgraziato poco dopo spirava senza aver potuto proferire parola.

Si recarono subito all'ospedale e poscia al luogo dove avvenne la disgrazia le Autorità per le necessarie constatazioni di legge.

Il disgraziato carrettiere era l'unico sostegno della madre.

Cadavere riconosciuto.

Ci scrivono da Chivasso, 19:

Questa mattina il fratello ed il marito della donna che fu ieri l'altro raccolta cadavere nel Po si presentarono a questa R. Pretura, dove, dopo aver esaminati gli indumenti conservati dall'Autorità, dichiararono di riconoscervi per appartenenti alla loro rispettiva sorella e moglie Ferrante Rosalia, *Fanni* 32, da Torino, di famiglia di agricoltori, abitanti in Valle San Martino, presso San Martino.

Essa mancava da casa da quasi tre mesi; deve essersi gettata nel Po a Torino, credendo ad uno dei soliti accessi di alienazione mentale a cui andava soggetta, sempre causati dall'idea fissa che aveva di essere dannata e già tormentata sulla terra dai demoni.

La povera defunta lascia 5 figli in tenera età.

ULTIME NOTIZIE

Altri commenti di giornali russi sulla visita del Re d'Italia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 20, ore 9:

Il *Nuovje Wremja*, in un articolo sulla visita del Re d'Italia alla Corte russa, dice: «Speriamo che il Re parti seco un grato ricordo della sua visita e crediamo che le relazioni italo-russe si svilupperanno pel bene delle due nazioni unite da reciproca simpatia.»

Le *Birshewija Viedomosti* dicono che in tutti i circoli politici che apprezzano il valore della pace, il fatto del consolidamento dei legami d'amicizia tra l'Italia e la Russia ha prodotto un'eccellente impressione.

Lo *Swet* dice: «Il Re d'Italia è nostro amico. Egli non si pentirà d'avere avuto fiducia nella Russia, poichè questa sa stimare ed amare i suoi amici.»

Il preteso anarchico di Bra e le informazioni della Polizia americana.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 6:

La Polizia di Patterson dichiara di non avere mandato alle Autorità italiane alcuna informazione a proposito dell'anarchico arrestato a Bra; essa afferma che il nome di Tonetti, dato come suo da quell'individuo, è sconosciuto fra gli anarchici di Patterson, di cui la Polizia conosce tutti i nomi.

Parecchi *reporters* di giornali cercarono di ottenere ragguagli da diversi anarchici, ma questi si sono limitati nel massimo riserbo, furono però tutti unanimi nel dichiarare di non avere mai inteso parlare di un Tonetti.

La Columbia cede agli Stati Uniti

I suoi diritti sulla Società di Panama.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 7:

Il *Globe* riceve dalla Columbia che il Governo columbiano ha dichiarato agli Stati Uniti di essere pronto a trattare per la cessione dei diritti della Società di Panama al Governo di Washington.

Questa cessione diventa quindi cosa presso che certa; si comprende però che il Governo della Columbia cercherà di trarre dalla cessione tutti quei vantaggi finanziari che saranno possibili.

DA NEW YORK.

Sempre i terremoti delle Antille. Lo Tsar, i trusts e i legali di Chicago.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 6,30:

Le scosse di terremoto di giovedì danneggiarono numerosi edifizi di Saint-Vincent (Antille inglesi). La popolazione, presa da panico, è fuggita dalle case. Nuove scosse si fecero sentire lo stesso giorno alle ore 11,35 ed ancora un'ora dopo. La scossa più violenta è durata dieci secondi.

— Lo Tsar ha chiesto, per mezzo dell'ambasciatore di Russia, a molti legali di Chicago di fargli pervenire il loro parere circa la conferenza progettata contro i trusts.

DA LONDRA.

Una garden party di 5000 persone offerta da Salisbury — Un arbitro per un incidente anglo-francese — Tientsin e la Cina — La successione di Hicks-Beach.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9:

Salisbury ha offerto ad Hatfield una garden-party. Gli invitati erano da cinque a seimila. Vi erano i membri del Parlamento, il Corpo diplomatico, i primi ministri coloniali, i Principi indiani, ecc. Salisbury era di eccellente salute.

— Si annuncia che il barone Lambermont, ministro di Stato, fu scelto come arbitro tra la Francia e l'Inghilterra nella questione franco-britannica a proposito del battello francese *Sergente Malamine*, catturato dagli inglesi sul Niger.

— Balfour ha annunciato a Falvas che il Governo seguirebbe la politica di Salisbury.

— La Cina accetta formalmente le condizioni per la retrocessione di Tientsin.

— Si dice che Brodrick succederà a Hicks Beach come cancelliere dello Scacchiere, passando così dal Ministero della guerra a quello delle finanze.

Francia ed Abissinia.

Un brindisi di ras Maconnen.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 9,20:

Durante il pranzo offerto ieri sera a Maconnen, il deputato Etienne ha fatto l'elogio di lui, soldato e abile amministratore, che fu sempre amico della Francia, e ricordò che la Francia deve a Maconnen la concessione della ferrovia di penetrazione di Gibuti, che cambia le condizioni economiche della regione fra il Nilo ed il golfo di Aden.

Maconnen prese poscia la parola per ringraziare dell'accoglienza ricevuta in Francia. Disse che riferirà al suo Sovrano le parole di Etienne. Terminò assicurando alla Francia l'amicizia dell'Etiopia e bevendo a Loubet ed alla prosperità della Francia.

DA PARIGI.

Una nuova formula di giuramento in Francia. Voci di ammutinamento su una nave-scuola.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 9,33:

L'*Echo de Paris* pretende di sapere che il Ministero dei culti prepara una formula di giuramento alla Repubblica, la quale conterrebbe soprattutto l'adesione alle leggi dette repubblicane, cioè alle leggi dirette contro le Congregazioni o l'insegnamento non laico. Questa formula verrebbe imposta a tutti i membri del clero secolare che vorranno ottenere dal Governo l'autorizzazione a insegnare.

— Il *Petit Parisien* pubblica un dispaccio da Londra, dando la notizia di un ammutinamento a bordo della nave-scuola *Cornwall*. Un ufficiale sarebbe stato ferito con una coltellata.

Boeri internati in Portogallo che partono pel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Lisbona, 20, ore 9:

I boeri internati in diversi punti del Portogallo si sono imbarcati a bordo del *Bavarian*, che è partito per Cape Town con 900 persone. La popolazione li salutò cordialmente. I boeri, commossi, ringraziarono. Gli stranieri di diversa nazionalità che presero nel Sud-Africa le armi contro l'Inghilterra restano nel Portogallo e saranno rimpatriati dai loro consoli.

Leyds ha lasciato Lisbona, recandosi in Olanda.

Il colera al Cairo.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9,15:

Mandano dal Cairo che dal 7 aprile vi sono stati 255 casi di colera e 147 decessi.

Varie dalla Capitale.

Per l'onomastico della Regina madre. 300 emigranti avvelenati — Il caldo a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 10,25:

Oggi per l'onomastico della regina Margherita gli Uffici pubblici e i palazzi sono imbandierati. Il sindaco Colonna ha inviato un telegramma di augurii alla Regina madre. Stasera vi saranno illuminazioni e concerti.

— E' pervenuta al Ministero una relazione sull'avvelenamento di trecento emigranti che si trovavano a bordo del vapore inglese Fox. Si prenderanno subito i relativi provvedimenti.

— La giornata è straordinariamente afosa. L'esodo della popolazione per i Castelli è enorme.

— L'on. Nasi arriverà a Roma domattina.

Venezia affollata di stranieri.

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 8:

Il ministro Nasi è partito stanotte, alle 22,50, per Salsomaggiore. Fu ossequiato alla stazione dal prefetto, dal sindaco e da altre Autorità.

Quantunque la festa del Redentore sia stata sospesa, la città rigurgita di forestieri.

Le scarpe e il coniglio di Dumas

Un episodio grazioso della vita di Alessandro Dumas è stato raccontato dal conte di Chaffault a Carlo Formentin del *Figaro*.

Il conte mostrò al giornalista un paio di scarpe sdrucite, che appartennero al grande romanziere, e poi disse:

«Queste scarpe appartengono alla storia, e andranno al Museo di Villers-Cotterets. Come vedete, non hanno più tacchi, e sono bucate e scucite. Esse illustrano un episodio poco noto della vita del grande Dumas. Nel 1849 egli fece un viaggio elettorale nel dipartimento dell'Yonne. Andò a Sens, e scese all'*Hôtel de l'Ecu*, con le tasche quasi vuote, come sempre, ma con un paio di scarpe novissime. Alla *table d'hôte* conobbe un gentiluomo del paese, il giovane conte Billebault du Chaffault, mio padre, il quale si mise a disposizione del celebre autore dei *Tre Moschettieri*, ed entrambi si posero all'assalto degli elettori borghesi. Le prime prove elettorali del romanziere non furono veramente un trionfo e, tra gli altri, un calzolaio, certo Benedetto Voirin, che a tempo perso faceva anche dei versi, tenne testa più volte al Dumas, con successo. Il Dumas andava di Comune in Comune: la sua confidenza in se stesso resisteva benissimo, ma le sue scarpe andavano a male e capitolavano da tutte le cuciture. Tanto che un bel giorno il conte di Chaffault offrì allo scrittore un paio di scarpe nuove, chè non aveva un soldo per comprarle del suo; e Dumas stava per buttare le vecchie dalla finestra, quando il conte gliele domandò come un ricordo. L'indomani, elegantemente calzato, Alessandro Dumas parlava a Theil-sur-Vanne. La riunione fu tumultuosa, perchè il calzolaio Voirin era là, ed accusava Dumas d'essere un falso repubblicano, un aristocratico, e di non avere origine plebea. Allora il Dumas, esasperato, rispose: «Sì, io sono il figlio del generale conte Dumas, marchese della Pailleterie, che abbattè un cavaliere nemico con un pugno e il suo cavallo con un calcio, ed io sono fiero di tutto ciò. Ma io sono anche figlio delle mie opere, e i miei libri, posti uno sull'altro, passerebbero oltre la testa di voi tutti. E poichè voi mi rimproverate finanche la bianchezza delle mie mani, io vi dimostrerò ch'esse sanno pur lavorare. Primo cuoco del mio tempo, io vi invito a una colazione cucinata da me.»

«E poichè la riunione elettorale s'era tenuta in un albergo, Alessandro Dumas svestì il suo abito, rimboccò le maniche della camicia e, andato in cucina, prese un coniglio, lo scuoiò, lo tagliò e ne fece un *civet* perfetto.

«Così il coniglio elettorale fu mangiato poco dopo in seduta pubblica.»

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia del compianto testè defunto
Cav. Avv. CARLO CROCE
ringrazia quanti presero parte al suo dolore e chiede venia a chi nella luttuosa circostanza non pervenne il triste annunzio. 6354

La famiglia BORIOLI, vivamente commossa dalle dimostrazioni di stima, amicizia e simpatia che parenti, amici e conoscenti vollero tributare all'amata
FORTUNATA BORIOLI-BERTI
chiede scusa se, nello stordimento del luttuoso avvenimento, la dolorosa notizia non fu a tutti comunicata e non a tutti personalmente saranno resi i dovuti ringraziamenti. 6378

Oggi, alle ore 15, non ancora trentenne, cristianamente si spegneva in Bano (Novara) l'
INGEGNER PAOLO EMILIO MEDA
La madre LUIGINA PAGANI vedova MEDA, i fratelli ing. GIOV. BATTISTA, avv. IGNAZIO colla consorte RINA BONOLA, LUIGI colla consorte MARIA SCOTTI, CARLETTO, studente in medicina, la sorella MARIA col marito CESARE SCOTTI, la zia ANTONIETTA MEDA ne annunciano la dolorosa perdita.
I funerali avranno luogo lunedì, 21 corrente, in Bano, alle ore 9,30.
Bano, 19 luglio 1902. 6390 M

Ieri sera, alle ore 11,30, dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio
MARCO BACHI
d'anni 67.
La moglie BATTIOLI FELICITA, il figlio ADOLFO, le figlie, i generi VITTA e OLPER, coi fratelli, sorella e congiunti tutti, col cuore affranto, ne danno il triste annunzio.
Non si mandano partecipazioni e non si accettano fiori.
La sepoltura avrà luogo domani, 21, ore 6 ant., partendo da via Nizza, 101. 6371

Ieri, alle ore 16,30, spirava cristianamente
Isabella Agosti
La famiglia AGOSTI, BOGLIETTI, PERUCCA e congiunti tutti ne danno il triste annunzio.
La salma sarà trasportata al Santuario d'Oropa domani.
Non si mandano partecipazioni.
Torino, 20 luglio 1902.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734,6; ore 15: 733,1; ore 21: 733,1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: q. sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 16,8 Massima + 25,6

(Piazza Castello - Nella stanza al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 19: + 25,3
Temperatura minima della notte dal 18 al 19: + 16,3

21 luglio. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 2; tramonta alle ore 20, minuti 8.

Quest'oggi non ebbe luogo la segnalazione del mezzodì, causa un guasto nell'apparecchio d'elevazione del segnale.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 19 luglio

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 85
» » 3 1/2 0/0	102 15
Rendita italiana 5 0/0	102 07
Cambio su Londra a vista	25 16 5
Consolidati inglesi	95 3/8
Obbligazioni Lombarde	— —
Cambio sull'Italia	1 1/8
Turco Nuovo	27 80
Banca di Parigi	1021 —
Tunisine	494 25
Egiziane 4 0/0 rend.	112 —
Rendita Ungherese 4 0/0	101 40
Rendita Spagnuola Estera 0/0	80 80
Ottom. [illegible]	560 —
Argento fino	93 50
Credito Fondiario	710 —
Suez	3881 —
Lotti Turchi	117 —
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	88 —
» Portoghese 3 0/0	29 85
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	— —
Banca Commerciale Italiana	677 —

Tendenza pesante.

BORSA DI VIENNA, 19.

Credito Austriaco	619 10	Cambio su Londra	23 —
Lombarde	49 —	Lire italiane (carta)	95 15
B. Anglo Austriaca	275 —	Rend. Austr. (arg.)	101 75
Austriache	660 75	Id. in carta	101 80
B. Austro-Ungarica	1601 —	Union Bank	537 —
Napoleoni d'oro	19 06	Rend. Austr. in oro	121 05
Argento	— —	Ungherese in oro	121 05
Cambio su Parigi	95 31	B. Paesi Bassi	417 50

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 19.

Cambio su Londra	20 45 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	61 75
Cambio su Parigi	81 25	Obbl. Meridionali	103 50
Cambio su Italia	80 30	Obbl. di Roma	102 75
Credito Austr.	216 —	Ferr. Meridionali	128 50
Rendita italiana	102 90	Ferr. Mediterraneo	96 10
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	102 30	Russo (contanti)	216 50
Rend. Turca 1 0/0	27 75		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 19 (Chiusura).

Consol. inglese	95 7/16	Egiziano 1883	110 —
Rendita italiana	101 1/4	Versamenti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	24 3/4		
Spagnuolo	80 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	27 5/8		

Cambio ufficiale pel 21 luglio L. **101 19**
» » settimanale » **101 25**

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 18 luglio. — Aggio dell'oro a 21 —.
Buenos Ayres, 18 (sera). — Pezzi carta 236 00 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 18 luglio. — Prezzo dell'argento al chilogramma 93 50.
Londra, 18 luglio. — Pence 24 3/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, luglio (sera)

			18	19
Farine 12 M.	— pel corrente	Fr.	26 60	26 —
»	— per agosto	»	24 80	25 —
»	— a 4 mesi ultimi	»	21 70	21 40
»	— a 4 mesi da novembre	»	20 60	20 50

Mercato fermo.

Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	18 30	18 00
» raffinato id.		»	18 —	18 15

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	21 75	21 00
»	a 4 mesi da ottobre	»	22 25	22 25

Mercato fermo.

LIVERPOOL, luglio (sera) 18 19

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani calma — Brasiliani invariata — egiziani calma — Surate invariata. — Domande per il mercato in generale moderata.

			18	19
Vendite della giornata	Balle N.		10,000	7,000
di cui per la speculazione	» »		500	500
Importazione	»		1,010	—
Futuri Americani: tendenza pesante: domanda assai bianca				
pel corrente	D.		4 57/64	4 [illegible]
per luglio-agosto	»		4 51/64	4 [illegible]
per settembre-ottobre	»		4 23/64	4 [illegible]
per novembre-dicembre	»		4 11/64	4 [illegible]

HAVRE, luglio (sera) 18 19

Cotoni — Vendite	Balle N.	1,000	2,000
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	11,000	6,000
Mercato calmo.			

ANVERSA, luglio (sera) 18 19

Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente Fr.		16 —	16 —
» » — a 4 mesi ultimi »		16 1/8	16 1/8
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO, luglio (sera) 18 19

Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo
» di Germania 88 disp. base. 6 — 6 —

MARSIGLIA, luglio (sera) 18 19

Frumenti — Importazione quintali	4,130	15,191
» Vendite	3,000	—

Torino. — *Mercato dei cereali 19 luglio 1902.* Mercato incoso udesis.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 00 a 25 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 24 00 a 26 75 — Grani esteri di forza da 25 50 a 26 00 — Granoni da 15 00 a 16 25 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 17 50 a 18 00 — Avena da 17 00 a 00 00 — Avena superiori e grigie da 00 00 a 00 00 — Segala da 18 75 a 19 25 — Riso mercantile da 31 00 a 37 00 — Riso Biretto da 37 75 a 40 00 — Farina marca numero uno da 31 25 a 34 75 — Farina marca B. da 32 25 a 33 75 — Semole dura da paste da 35 25 a 35 75 — Crusca di frumento da 12 50 a 13 00.

Avena e riso fuori dazio.

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 7 al 13 luglio.* — Frumento per quintale da L. 25 00 a 26 50 — Segala da 19 00 a 19 50 — Avena da 20 50 a 21 50 — Riso da 33 00 a 45 00 — Meliga da 15 00 a 16 00 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 34 25 a 34 75 — Id. marca B da 33 25 a 33 75 — Crusca da 12 50 a 13 00.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 46 00 a 50 00 — Id. 2ª qualità da 31 00 a 36 00 — Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da 1 65 a 1 90 — Id. 2ª qualità da 1 55 a 1 70.

Legna forte per miriagramma da L. 0 31 a 0 37 — Legna dolce da 0 30 a 0 32 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 85 a 1 00 — Id. 2ª qualità da 0 80 a 0 80 — Coke per quintale da 4 10 a 5 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 80 a 0 86 — Fieno ricetta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 45 a 0 71.

Polli per capo da L. 1 40 a 1 60 — Galline da 2 00 a 2 25 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 3 50 a 3 75 — Anitre da 1 50 a 1 60 — Pescheria di mare per chilogramma 1ª qualità da 3 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 2 50 a 4 00 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 4 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 1 60 a . — Pesci minuti da 2 70 a 0 00.

Patate al miriagramma da L. 0 70 a 1 10 — Cipolle da 1 00 a 1 25 — Carote da 1 00 a 1 40 — Piselli da 0 00 a 0 00 — Cavoli da 0 00 a 1 10 — Fagiuolini da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 2 00 a 2 75 — Pomidoro da 2 50 a 3 00 — Rape da 1 25 a 1 40 — Asparagi da 0 00 a 0 00 — Cardi da 0 00 a 0 00 — Funghi da 0 00 a 0 00 — Fragole da 0 00 a 0 00.

Castagne fresche al mg. da 0 00 a 0 00 — Albicocche da 1 00 a 1 50 — Ciliegie da 2 00 a 0 00 — Fichi secchi da 0 00 a 0 00 — Mele da 0 00 a 0 00 — Pere da 4 50 a 5 00 — Pesche da 0 00 a 12 00 — Uva da tavola da 0 00 a 0 00 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 10 a 2 20 — Id. 2ª qualità da 1 90 a 1 90 — Uova alla dozzina da 0 70 a 0 75.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 72 — Pane piccola forma da 0 40 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 34 — Paste 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 40 a 0 00 — Vitelli da 1 15 a 2 10 — Manzi da 1 00 a 1 25 — Buoi da 1 05 a 1 00 — Moggie da 0 00 a 1 00 — Vacche da 0 70 a 0 00 — Maiali da 1 50 a 2 05 — Montoni da 1 00 a 1 20 — Agnelli da 1 20 a 1 40 — Capretti da 1 10 a 1 25 — Capre da 0 00 a 0 00.

Carrù, 17 luglio. — Buoi al mg. da L. 6 50 a 7 10 — Vacche da 3 50 a 4 50 — Vitelli da 7 50 a 8 00 — Maiali da 0 00 a 0 10 — Pecore e capre da 0 00 a 7 00 — Agnelli capretti da 0 00 a 0 00 — Pollame per capo da 1 00 a 1 10 — Uova alla dozzina da 0 00 a 0 75.

Ivrea, 18 luglio. — Frumento L. 24 00 al quintale — Segala 18 00 id. — Meliga bianca 17 00 id. — Fagiuoli 25 00 — Riso 32 00 id. — Avena 21 00 id. — Castagne secche 0 00 per miriagramma — Patate 0 00 id. — Burro 2 30 per chilogramma — Uova 0 75 alla dozzina.

Moncalieri, 18 luglio. — Sanati da L. 9 00 a 10 25 — Vitelli 1ª q. da 9 00 a 9 50 — Id. 2ª qual. da 7 50 a 8 00 — Buoi 1ª q. da 7 00 a 7 85 — Id. 2ª da 6 00 a 6 50 — Moggie da 4 25 a 5 00 — Tori da 6 50 a 0 00 — Vacche da 3 75 a 5 60 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 10 00. Polli e galline per capo da L. 1 90 a 2 75 — Capponi da 2 00 a 2 75 — Tacchini da 3 00 a 4 00 — Anitre da 1 00 a 1 50 — Uova alla dozzina da 0 70 a 0 75.

Acqui, 15 luglio. — Grano all'ettolitro da lire 20 00 a 20 50 - Meliga da 11 00 a 16 00 - Riso bianco da 27 00 a 32 00 — Fagiuoli da 10 00 a 15 00 — Ceci da 15 00 a 17 00 — Fave da 15 00 a 17 00 — Segala da 15 00 a 16 50 — Avena da 12 00 a 12 50 — Castagne verdi da 00 00 a 00 00 — Id. secche da 00 00 a 00 00 — Vino comune da 20 00 a 30 00 — Patate al quintale da 9 00 a 11 00 — Legna di rovere da 2 50 a 3 00 — Carbone da 9 00 a 10 00 — Fieno da 7 00 a 7 50 — Paglia da 5 50 a 6 00 — Carne di maiale al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Id. di vitello da 1 80 a 1 00 — Pane di 1ª qualità 0 40 — Id. 2ª qualità 0 30 — Paste di 1ª qualità da 0 55 a 0 80 — Id. 2ª qualità da 0 45 a 0 00 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 50 a 2 00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 70 — Lardo da 1 50 a 1 70 — Burro da 2 00 a 2 50 — Carne di manzo da 1 60 a 2 00 — Id. di agnello da 0 00 a 0 00.

Cuneo, 15 luglio. — Grano all'ett. L. 19 15 — Meliga 11 57 — Avena 10 00 — Fagiuoli comuni 00 00 — Fagiuoli dall'occhio 00 00 — Fave 00 00 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 26 71 — Fieno 1ª qual. al mir. 0 [illegible] — Id. 2ª 0 [illegible] — Paglia 0 [illegible] — Carne vitello 1ª q. al chil. 1 [illegible].

Fallimenti in Italia.

Ancona. — Ricci Claudina, mode, Senigallia.
Busto Arsizio. — Scavino Francesco, tessuti.
Conegliano. — Dordinelli Adolfo, calzoleria (raccoltaio degli alpini).
Cremona. — Guidetti Irma, prestino. — Montevecchi Rachele, vino.
Ferrara. — Giannini Giuseppe, tessuti.
Modena. — Frassoldati Lina, frutta, Finale Emilia.
Parma. — Ferrari Luigi fu Luciano, forno.
San Remo. — Pessante Giacomo e Colombo Concetta, olii. Esteso il fallimento a Fassi Cesira.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 luglio 1902.

Torino	79	37	32	5	90
Bari	35	58	63	24	74
Firenze	61	40	65	39	52
Milano	87	43	86	59	42
Napoli	55	24	76	9	63
Palermo	12	61	84	19	5
Roma	65	10	29	6	17
Venezia	41	26	36	17	88

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (156)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di BORON ed EMILIO GAUTIER

— Sapete, dottore, — concluse, — che ho studiato in un tempo medicina, come dilettante, ho avuto anche sovente occasione, nel corso dei miei viaggi, di mettere in pratica la mia poca scienza, e ho visto dei malati d'ogni specie..... Ebbene, non comprendo nulla dell'indisposizione della baronessa.

— Vedremo che può essere — rispose Lemoine, troppo commosso per concepire sospetti.

Entrarono assieme nella camera di Elena.

Al rumore dei loro passi, ella aprì gli occhi, e scorgendo il dottore, al quale porse la mano tremante, un triste sorriso apparì sulle sue labbra.

— Sono molto ammalata, mio amico, — disse, sollevandosi a stento sul guanciale, — e credo di aver veramente bisogno di voi.

— Ma non sarà nulla, signora, — rispose Lemoine; — calmatevi, non agitatevi.

E cominciò, interrogando l'inferma e il barone, un esame meticoloso.

Ma nè l'auscultazione, nè le spiegazioni scambiate non gli dettero la chiave dell'enigma.

Non trovava nulla di anormale, all'infuori di una straordinaria atonia delle funzioni e degli organi, ed una depressione generale incomprensibile in seguito ad una così breve indisposizione. Appena un po' d'aritmia nei palpiti del cuore.

Ma la pelle era liscia, lucente, come tesa, con un colore paonazzo, con leggera iperestesia, specialmente al viso, alle spalle, al petto e al collo; la respirazione era affannosa e la debolezza estrema.

Elena non aveva mangiato da parecchi giorni nè frutti di mare, nè selvaggina; non c'era dunque da pensare ad un avvelenamento alimentare.

Il dottore domandò di vedere le calze e gli stivaletti che ella portava abitualmente; pensava forse di trovarvi l'indizio di uno di quegli avvelenamenti cagionati dalle sostanze di tintura di cui si parlava molto da qualche anno..... Ma, dopo accurato esame, dovette rinunciare a seguir quella pista, evidentemente falsa.

D'altronde, egli non aveva notato la cianosi caratteristica della faccia e delle estremità.

— Credo che non si tratta che di turbamenti dinamici, — insinuò Saint-Magloire, — perchè non c'è lesione in nessuna parte, non è vero?

Lemoine scrollò il capo.

— Non vedo, sino a nuovo ordine, — disse, — che una sola ipotesi accettabile; un'influenza [illegible] violenta....

— A Cuba, — interruppe Elena, — noi diciamo *trancazo*.

— Sì; il colpo di *trique*, — replicò il dottore; — la parola esprime esattamente la violenza e la istantaneità del male.

Ma, con tutto ciò, il dottore non era soddisfatto della sua diagnosi..... Egli sentiva confusamente che si trovava in presenza d'un caso non comune, somigliante evidentemente ad una specie d'influenza maligna..... Ma altra, e, probabilmente, peggiore.

Si poteva, ad ogni modo, agire come se, positivamente, si fosse trattato di influenza. Non c'era nulla di veramente inquietante da temere, e tutte le probabilità di aggravazioni terapeutiche erano scartate, giacchè la cura tradizionale dell'influenza, esclusivamente tonica o detersiva, non è affatto specifica.

Dopo d'aver prescritto, a buone dosi, del solfato di chinino con antipirina e bicarbonato di soda, Lemoine si limitò ad ordinare un forte purgante con una pozione cordiale, un po' di benzo-naphtol, per disinfettare il canale digestivo, ed il riposo, a letto.

Quest'ultima prescrizione era, del resto, superflua, perchè l'inferma non avrebbe potuto reggersi in piedi.

Quando uscì dal palazzo, sempre perplesso, Lemoine aveva almeno la convinzione di poter l'indomani trovar l'ammalata alquanto migliorata.

Ma s'ingannava; l'indomani la signora di Saint-Magloire era peggiorata; e il dopodomani ed i giorni seguenti il suo stato continuò ad aggravarsi.

A capo di otto giorni divenne assolutamente inquietante.

I medesimi sintomi anormali persistevano sempre e con crescente intensità; e si complicavano anzi con perturbazioni di carattere strano.

I capelli caddero a manciate, anche senza il contatto del pettine, come falciati alla radice. I progressi della calvizie erano così rapidi che si cominciava a vedere qua e là, sul cranio, pezzi di pelle più o meno larghi assolutamente nudi..... Poi, dopo i capelli, furono le ciglia che caddero..... Pareva che il sistema pilifero fosse attaccato nelle sue sorgenti, nella sua vita, dall'invasione d'un qualche *tricophyton* devastatore.

Eppure le analisi batteriologiche fatte dal dottore Lemoine non rivelavano la presenza di alcun microbo specifico. L'affezione non doveva essere d'origine parassitica; essa sembrava, al contrario, derivare da una di quelle alterazioni spontanee, d'ordine chimico-fisiologico, dei tessuti viventi e, particolarmente, del tessuto cutaneo cui i medici chiamano *trofonevrosi*.

Ma Lemoine era troppo fine, troppo coscienzioso per appagarsi di quelle grandi parole che servono, il più sovente, a mascherare l'ignoranza.

La verità è che, più egli andava, meno comprendeva. Giungeva a domandarsi se il dolore crudele che lo torturava vedendo l'adorata in così cattivo stato non offuscava la sua intelligenza.

Frattanto Elena continuava a peggiorare. Dopo i capelli, le sopracciglia e le ciglia, furono le unghie delle mani e dei piedi, quelle delle mani specialmente, che s'ammalarono. Molli, bianche, come tagliuzzate, parevano dovessero staccarsi, cadere come i capelli alla menoma trazione.

Anche la pelle era profondamente alterata. Fu, dapprincipio, una specie di eritema generale, ma più intenso sul viso e sul petto. Asciutta, dura, come incollata sulle ossa, la pelle sollevavasi in certi punti in squame e si fendeva in screpolature, in fondo alle quali formavansi poco a poco delle piccole ulceri.

L'inferma non poteva più mangiare nè dormire e il senso del tatto pareva perduto.

Non soffriva tuttavia oltremodo; ma la sua debolezza era tale che non le permetteva neppur più di lagnarsi..... E sempre provava quella sensazione strana, inspiegabile, di essere come stretta in un sacco.....

Saint-Magloire ostentava la più visibile disperazione. Venti volte al giorno egli veniva a prendere notizie d'Elena, la quale lo accoglieva sempre con un sorriso malinconico e dolce.

Anche di notte si levava sovente per venire a baciare pianamente e in silenzio, colle lagrime agli occhi, quelle povere dita divenute tenui come fili.

Tutta Parigi sapeva ora che la baronessa di Saint-Magloire era colpita da una malattia strana, in pericolo di morte, e che suo marito la vegliava giorno e notte con un'abnegazione eroica.

In quanto a Lemoine, il suo dolore, la sua inquietudine erano così grandi, che egli aveva rimandato a più tardi il compimento della sua opera di giustizia. Si potrebbe dire che non ci pensava neppur più, e non aveva nemmeno messo il signor Cardec a parte della straordinaria rassomiglianza verificata sul ritratto di Saint-Magloire giovine colla fotografia segnaletica di Gastone Rosen.

Salvare Elena era, pel momento, il suo unico pensiero..... Avrebbe tempo, in seguito, d'informare la Polizia della sua scoperta.

Preso da spavento e dubitando di se stesso, si decise finalmente, un giorno, di proporre al barone un consulto con due altri medici celebri, due principi della scienza, che gli nominò.

— Stavo precisamente per domandarvelo — rispose Saint-Magloire. — Vado io stesso a prendere appuntamento con loro! Un milione, due milioni, la mia fortuna intera, se fosse necessario, per salvare mia moglie.

— Farò presto — soggiunse fra sè — a farmene un'altra.....

(Continua).